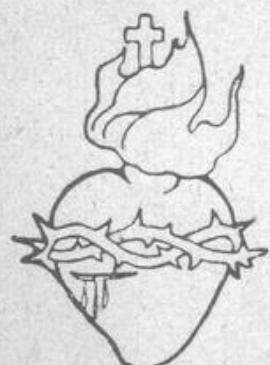


M. GIULIANI S.I.

IL CUORE APERTO

B R E V I
MEDITAZIONI
E PREGHIERE
PER IL MESE
DEL S. CUORE



Cooperatores Veri  etatatis
cooperatores-veritatis.org

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA
VIA DEGLI ASTALLI, 16 - ROMA

IMPRIMI POTEST
Romae 10 maii 1957
Dom. Maddalena S.J.
Praep. Prov. Rom.

★

IMPRI M A T U R
E Vic. Urbis die 14 maii 1957
+ Alotius Traglia
Arch.pus Caes. Vicesgerens

I

LE PREROGATIVE DEL CUORE DI GESU'

(Dalle litanie del S. Cuore)



Cooperatores Veri atis

DAL CUORE DELLA MADRE AL CUORE DEL FIGLIO

Come Gesù è l'unica via per arrivare al Padre, così Maria, Madre di Gesù, con il suo Cuore Immacolato, è la via più facile, la guida più sicura, il modello più perfetto per arrivare al Cuore ardente e accogliente di Gesù.

Primo punto: MARIA GUIDA E MODELLO PER ARRIVARE AL CUORE DI GESÙ'.

— Maria ha rivestito il Verbo eterno con la sostanza della sua carne; e *il Verbo abitando nel suo seno l'ha rivestita della sua grazia*, del suo amore; le ha partecipato le sue virtù, i suoi sentimenti, i suoi voleri. Così Maria è diventata l'immagine perfettissima (formata e dipinta dallo Spirito Santo, dell'anima e del cuore di Gesù).

— E nei trent'anni poi di calda intimità, a cui le dava diritto la divina maternità, il cuore di Gesù è stato per Maria il centro dei suoi affetti, dei suoi pensieri; la sua luce, la sua vita, il suo cuore. L'ha conosciuto nelle sue delicatezze, nelle sue preferenze, nelle sue profondità amorose.

— E nelle prove più grandi d'amore per gli uomini, date da Gesù, da *Cana al Calvario*, il cuore materno di Maria è stato intimamente unito con quello di Gesù; s'è immolato con Lui in un sacrificio d'amore per la salvezza delle anime.

Non c'è veramente un altro cuore più vicino a quello di Gesù.

Secondo punto: MARIA GUIDA E MODELLO NEL RISPONDERE ALLE RICHIESTE DEL CUORE DI GESÙ'.

— La devozione al Cuore di Gesù ci vuole introdurre nel centro dell'opera della nostra salvezza: il mistero dell'*amore e della misericordia divina*, di cui quel Cuore è simbolo vivente e fiammeggiante.

— La devozione al Cuore di Gesù chiede da noi un amore che ci porti: 1) *a conoscere l'amore di Gesù*, a consacrarsi a Lui, a far nostri i suoi sentimenti e le sue virtù; 2) *a riparare* le offese e le ingratitudini che riceve; 3) *a diffondere* le sue fiamme cooperando con Lui alla salvezza delle anime.

— Ora, nessuno come Maria ha mai penetrato il mistero dell'amore misericordioso; nessuno è stato tutto e per sempre come Lei consacrato all'amore di Gesù; nessuno come Lei ha consolato quel Cuore ed è stato intimamente a Lui unito nell'opera della redenzione.

PREGHIERA

O Maria, insegnaci a conoscere Gesù. Accostaci un po' al suo cuore, al mistero del suo profondissimo amore e della sua immensa misericordia. Arricchisci il nostro cuore delle sue virtù, dei suoi sentimenti; fà che palpiti con Lui come con Lui palpitava il tuo cuore.

— *O Maria, facci amare il cuore di Gesù. Che le sue fiamme brucino il nostro cuore. Che tutte le nostre azioni, anche le più ordinarie, che tutta la nostra vita sia una risposta al suo amore a somiglianza della tua.*

— *O Maria, insegnaci anche a noi a consolare il cuore di Gesù, a togliergli quelle spine pungenti che da tutte le parti gli vengono affondate continuamente, vivendo la nostra giornata in spirito di riparazione.*

— *O Maria, insegnaci a rispondere alla grande sete di Gesù, al grido che viene dalla piaga aperta del suo cuore; insegnaci almeno il segreto dell'apostolato, interiore nel silenzio, nel raccoglimento, nella preghiera, nell'immolazione nascosta... O purissimo ostensorio di Gesù, insegnaci a far conoscere il Cuore di Gesù.*

GIACULATORIA: Nostra Signora del S. Cuore, pregate per noi.

IL CUORE DI GESÙ, CUORE DEL FIGLIO DI DIO

Tutta la dignità e la sublime grandezza di Gesù ha per fondamento e causa la sua divinità. Così ogni perfezione, ogni grandezza del Cuore di Gesù deriva dal fatto che è il Cuore del Figlio di Dio.

Primo punto: CUORE UNITO AL VERBO ETERNO.

— Le Persone della Trinità augusta, in unità di operazione, hanno formato nel seno purissimo di Maria, un corpo e creato un'anima, come abbiamo noi, e li hanno uniti alla Seconda Persona, al Figlio. Questa unione non è accidentale e passeggera, ma sostanziale, tale cioè che, pur restando la natura divina e la natura umana perfettamente distinte, la Persona è una sola, quella del Verbo, quella del Figlio di Dio.

— Il cuore di Gesù, quindi, è veramente il cuore del Figlio di Dio; perchè, essendoci in Gesù una sola persona, quella divina del Figlio, tutto ciò che è in Gesù appartiene alla Persona divina. Il suo Cuore è perciò adorabile.

— Il Cuore di Gesù, si dice anche « sacro »; ed è tale non solamente per un'abbondanza straordinaria di grazia e di virtù, come il Cuore immaco-

lato di Maria, ma proprio in forza di questa unione con la Persona del Figlio di Dio che è la stessa santità e perfezione.

Secondo punto: MA CUORE COME IL NOSTRO.

Il cuore di Gesù è cuore di Dio e insieme cuore perfettamente umano e unisce la perfezione del Figlio di Dio a tutte le qualità di un cuore umano.

— Pensa agli affetti di quel cuore: come il nostro è stretto nella tristezza e nell'angoscia; s'è dilatato nella gioia; ha risentito tutte le fatiche e le sofferenze; ma è il cuore del Figlio di Dio fatto uomo.

— Pensa alle virtù: la bontà, la dolcezza, l'umiltà, la pazienza, la misericordia, la fortezza... come quelle del cuore umano, ma in grado immenso: virtù del cuore del Figlio di Dio fatto Uomo.

— Pensa al sangue di quel cuore: come il nostro, ma sangue preziosissimo, raccolto in un calice di valore infinito, il cuore del Figlio di Dio fatto Uomo.

— Pensa specialmente all'amore di quel cuore: amore puro, ardente, immenso che palpita in esso e l'incendia. Uno solo di quei palpiti, una sola di quelle fiamme, glorifica Dio più di tutti i fuochi dei serafini e delle anime avvampate dei santi: fiamme del cuore del Figlio di Dio fatto Uomo.

Perciò il Padre ha posto in Esso tutte le sue compiacenze.

— *O Figlio di Dio, l'amore ti ha spinto a superare l'infinita distanza tra Te e noi, a diventare nostro fratello, con un cuore come il nostro, che soffre con noi, che palpita con noi, che resta vicino a noi, che si dona tutto a noi, per toglierci il peccato, comunicarci la tua stessa vita, i tuoi beni, le tue virtù, proprio come il tuo amore voleva...*

— *O Gesù, noi adoriamo il tuo Cuore. Cuore veramente tutto adorabile, tutto santo, tutto sacratissimo, perchè cuore vero del Figlio di Dio.*

— *O Gesù, sappiamo che questo cuore adorabile tu lo dai a noi e vuoi in cambio il nostro, povero e piccolo, per renderlo felice in questa unione con la divinità, per sempre.*

Allora, o Gesù, mentre adoriamo il tuo cuore e ti ringraziamo dell'incredibile dono, ti offriamo il nostro cuore. Aiutaci a togliere ogni ostacolo, ogni affetto poco lecito; purificalo col tuo fuoco, arricchiscilo dei tuoi affetti, delle tue virtù, perchè diventi un cuore come devono avere i figli adottivi di Dio, un cuore che possa veramente essere accostato al Tuo, che è la sorgente stessa della grazia, della vita, dell'amore, della pace.

GIACULATORIA: Cuor di Gesù, Figlio dell'Eterno Padre, abbi pietà di me.

CUORE FORNACE ARDENTE D'AMORE

L'amore ha l'ardore, la forza, la veemenza del fuoco. Gesù ha detto: Io sono venuto a portare il fuoco sulla terra.

Primo punto: IL FUOCO DEL CUORE DI GESÙ.

Il Cuore di Gesù è un cuore creato apposta perchè Dio potesse essere amato da un cuore con amore proporzionato alla sua bontà infinita; perchè questo Cuore fosse l'espressione dell'amore infinito di Dio; perchè fosse un centro ardente per infiammare tutte le anime.

Chi può allora immaginare l'ardore del Cuore di Gesù, l'impeto ardente di questo fuoco inestinguibile!

— *Amore verso il Padre:* amore che ama Dio come merita d'essere amato; zelo per la sua gloria, per la difesa dei suoi diritti, perchè sia santificato il suo nome, sia fatta la sua volontà. Zelo che lo consuma fino a farlo la grande Vittima di espiazione, per i diritti e la gloria del Padre, conculcati dal peccato.

— *Amore per gli uomini,* che l'ha spinto a venire, che l'ha guidato per le vie della Palestina in

cerca di peccatori perduti, che gli ha fatto aprire tutti i torrenti di luce, di verità, di misericordia... Ci vuol salvare. Ci vuol radunare nel suo cuore. Ci vuol nutrire di sé. Ci cerca. Ci chiama... muore per farci vivere...

Soltanto la divinità poteva contenere l'impeto di questo fuoco...

Secondo punto: QUESTO FUOCO DEVE SERVIRE A RIACCENDERE L'AMORE.

La sua è stata una *missione di fuoco*. Vuole che questo fuoco divampi, che trasformi i cuori in fiamme ardenti di amore verso il Padre celeste, verso il suo stesso amore, verso gli altri uomini. E' il suo più ardente *desiderio*.

Come hanno risposto gli uomini? Dimenticherò per il momento gli altri; *guarderò soltanto il mio cuore*:

— C'è amore per il Padre celeste? amore vero, a fatti, amore della sua volontà; amore resistente al dolore...

— C'è amore per Gesù? E' una piccola fornace di amore per Lui? I miei pensieri e affetti, le mie parole e azioni sono tutti per Lui, piene di Lui, comandate dal suo amore?

— C'è amore per le anime? C'è un desiderio ardente che tutti si salvino, che tutti amino il Signore; desiderio che mi spinga a fare qualche cosa, a sacrificarmi un po'?

PREGHIERA

— O Gesù, io accosto il mio cuore freddo al tuo Cuore che è la fornace ardente dove si rigenerano i cuori. Qui i tiepidi s'infervorano e i fervorosi arrivano a grande perfezione cioè a un grande amore.

O Gesù, sparisca la tiepidezza dal mio cuore, vi rinasca il fervore vero, attivo, che porta alla santità cioè a una vita tutta passata tra le fiamme del sacrificio per amore.

— O Gesù aiutami a fare del tuo cuore ardente il centro della mia mente, delle mie azioni, dei miei affetti, di tutta la mia vita.

O Gesù fa che io viva veramente col mio cuore nel tuo cuore, in modo che battano insieme nella immolazione continua per la gloria del Padre e la salvezza del mondo.

O Gesù, donami se non una fiamma ardente, almeno una scintilla della tua fornace, perchè dal mio cuore passi alle anime.

GIACULATORIA: Cuor di Gesù, fornace ardente di amore, abbi pietà di me.

CUORE ABISSO DI TUTTE LE VIRTU'

L'abisso ci richiama una profondità senza fine, immensurabile; e la parola virtù ci richiama tutto ciò che di perfetto, di buono, di grande, di bello può ornare l'anima umana.

Con trepidazione e riverenza, quindi, ci dobbiamo accostare al Cuore di Gesù, abisso di tutte le virtù; ma insieme con gioia, perchè quel cuore è stato donato a noi.

Primo punto: IL CUORE DI GESU' ABISSO DI TUTTE LE VIRTU'.

L'anima e il cuore di Gesù sono stati *perfettamente santi* ed essenzialmente santi, fin dal primo istante, in forza della grazia di unione della natura umana con la Persona divina e per la pienezza di una grazia abituale perfettissima.

— Per ciò, tutte le virtù soprannaturali ornavano l'anima e il cuore di Gesù, in modo *perfettissimo e pienissimo*. Nessun progresso era possibile appunto per questa pienezza; e, se progresso ci fu, fu soltanto nell'esercizio esterno, nell'occasione di compiere atti diversi, non nell'intensità della virtù.

— *Virtù completissime*, purissime, eroiche, ammirabili, amabili, a confronto delle quali non si trova nulla di grande e di ammirabile negli uomini e negli angeli. Virtù di cui neanche l'intelligenza più luminosa dei puri spiriti riesce a scorgere il fondo. Virtù del Cuore del Figlio di Dio.

Secondo punto: CUORE NON SOLO MODELLO PERFETTO MA NECESSARIO.

— Se voglio essere salvo devo imitare le virtù di Gesù: Lui solo è la via che conduce alla vita. Non è un lusso nella vita spirituale, è questione di vita o di morte. Lui solo infatti è la porta che mette nella salvezza e il Padre apre solo a chi rassomiglia a Gesù.

San Paolo vuole addirittura che io mi rivesta di Gesù, che io esprima Gesù. E questo significa che il mio modo di fare, di parlare, di pensare dev'essere l'espressione dello spirito di Gesù, delle virtù del suo cuore: modestia, obbedienza, dolcezza, pazienza, umiltà, distacco, conformità alla volontà del Padre, oblazione continua del cuore...

— *Non è facile*. E' un dovere che impone dure mortificazioni alla natura. E' la via stretta; è giogo, è porta angusta; è croce. Gesù lo sa. E appunto per questo mi vuol *rendere facile tale dovere*, mi mostra queste virtù nel suo cuore; anzi mette il suo cuore a mia disposizione con tutti i *tesori di grazie*, di luce, di forza, di amore. Di amore, sì. Perchè

questa è la via che tutto facilità: il cuore m'invita ad amare, *mi facilita l'amore*; e questo amore a sua volta renderà tutto più facile, mi farà attivo, forte, generoso,...

L'abisso di virtù, presentato in questo cuore, così vicino al mio, non mi spaventa più.

PREGHIERA

O Gesù, ora so dove attingere le virtù di cui ho bisogno per salvarmi. Ho vicino a me un cuore di amico, di fratello...

Più facile mi sarà essere umile durante il giorno se penso non alla virtù in se stessa, ma al tuo cuore umile e mite.

Più facile mi sarà mortificarmi, obbedire se guardo la croce sul tuo cuore.

Più facile vincermi e fare un po' di penitenza, se guardo le spine intorno a quel cuore...

Tutto più facile, se guardo la piaga aperta e penso che di lì mi verrà l'abbondanza straordinaria di grazie, la forza e la costanza di cui ho bisogno.

O Gesù, o cuore abisso di tutte le virtù, fà che io veramente ti ami; dammi un'amore sincero e tutto il resto verrà da sè.

GIACULATORIA: Cuor di Gesù, fonte di tutte le virtù, abbi pietà di me.

CUORE FONTE DI GRAZIE

Se il S. Cuore è un abisso di virtù, è anche un abisso di beni e di grazie, una fonte inesauribile: quanto più da essa si attinge, tanto più essa è abbondante. Ma questa fonte non è conosciuta. Gesù ci chiama ad essa per arricchire la nostra povertà.

Primo punto: LA FONTE DI TUTTE LE GRAZIE

— Gesù è il nostro Redentore, Salvatore, *l'unico Mediatore* tra la ricchezza infinita di Dio e la nostra povertà. Per ciò il suo cuore racchiude la fonte di tutte le grazie. Fonte che dà senza contare; non a gocce, ma a torrenti. Pienezza di doni che traboccano dalla sua piaga aperta senza che ne riceva la più piccola diminuzione...

— Noi tutti, ciò che abbiamo ricevuto dalla nascita fino ad oggi, *l'abbiamo ricevuto da questa pienezza*. E ad ogni istante scendono nei nostri cuori, nel mondo intero, altre grazie, altri beni, per mille rivoli diversi e nascosti.

— *Grazie preziose*: anche la più piccola è costata sangue di Gesù. Grazie *indispensabili* per la salvezza, per la vita, la santificazione, la perfezione dell'anima; per l'apostolato.

Grazie di cui abbiamo bisogno *ad ogni istante*: sostegno nelle tentazioni, forza per risollevarci nelle cadute, virtù da praticare, doveri da compiere, meriti da acquistare, perseveranza nel bene, fiducia e costanza nelle prove, dolce appoggio nella croce da portare, guida e sprone nelle mete da raggiungere, e continuo perdono.

Secondo punto: GESU' CI CHIAMA AD ATTINGERE

— Non è contento di quello che ci ha dato. Ci mostra ancora il suo cuore trabocante e ci ripete: « *Venite a me voi tutti che siete stanchi e oppressi dalle pene e dalla fatica e io vi consolerò, vi guarirò, vi arricchirò...* Chi ha sete venga a me e beva ».

E c'invita, *con le promesse più belle*, a chiedere, a invocare quel cuore sempre aperto, sempre pronto, sempre a nostra disposizione.

— Ma davanti a queste ricchezze immense *gli uomini restano indifferenti*, non ne approfittano. E' mancanza di fede. Io forse ho fatto lo stesso. *Riparerò* con la stima e il desiderio di questi beni, sono gli unici che valgono e durano in eterno; chiederò senza stancarmi; chiederò invocando il suo cuore (è il segreto per ottenere più facilmente e di più); ringrazierò anche quando mi sembra di non essere stato esaudito, perchè allora vuol dire che il Suo Cuore m'ha fatto una grazia migliore.

PREGHIERA

O Gesù noi ti ringraziamo di aver messo a nostra disposizione il tuo cuore. Cuore di un Dio infinitamente ricco e potente che infinitamente ci ama; cuore di amico che ci conosce intimamente e sa tutto di noi e ci vuole aiutare con generosità divina... Perdonaci, o Gesù, se abbiamo voltato le spalle a questa sorgente di grazie; perdonaci se non ti abbiamo ringraziato e non abbiamo apprezzato i tuoi beni..

Chiederemo, o Gesù, proprio come i poveri che hanno fame, come i malati che vogliono guarire; chiederemo con insistenza, con fiducia, perchè sappiamo che il tuo cuore desidera riversare su di noi le sue grazie, con generosità proporzionata, non alla nostra pochezza, ma al suo grande e immenso amore per noi. Aiutaci, o Gesù, a togliere dal nostro cuore tutto ciò che l'ingombra, per aumentare la sua capacità di ricevere...

GIACULATORIA: Cuor di Gesù, ricco verso tutti quelli che t'invocano, abbi pietà di me.

CUORE FONTE DI OGNI CONSOLAZIONE

La sorgente di ogni consolazione è Dio (S. Paolo); ma questa fonte è comunicata al Cuore di Gesù per farla scorrere a tutte le anime, perchè *consolare è proprio di chi ama e sta vicino*. Ora, « Cuore di Gesù » significa proprio un Dio amante e vicinissimo a me, che mi può compatire nelle mie miserie, perchè fatto simile a me.

Primo punto: NOI ABBIAMO BISOGNO DI CONSOLAZIONE

— In fondo al cuore umano c'è sempre come un nocciolo amaro, una certa irrequietezza. E' *desiderio di consolazione*, è sete di una gioia che lo soddisfi e lo calmi fino in fondo. E' il *richiamo* di Dio.

Su questo fondo amaro ci sono le *giornate pestanti*; quando il corpo soffoca l'anima; quando il demonio ci soffia dentro tutta la sua acidità e ribellione. E poi, ore di sconfitta, di delusione e di abbattimento. *Tribolazioni* morali; preoccupazioni per la famiglia, la patria, la Chiesa. *Difficoltà* e insuccessi nell'apostolato. Malattie, stanchezza, irritazione per l'orario troppo stretto. Ogni tanto poi una croce più pesante, qualche ora più buia... Allora l'anima è presa da un forte bisogno di consola-

zione; e non sa da che parte rivolgersi. E' stanca di consolazioni umane, fatte di parole inefficaci e di poveri affetti...

Secondo punto: C'E' LA SORGENTE DI QUESTA CONSOLAZIONE.

— Il cuore di Gesù che mi ama teneramente e immensamente, dopo tutto quello che ha fatto per me, non mi può lasciare solo nella mia pena. Potrà differire la consolazione per un bene più grande, per farmi poi gustare una gioia più grande (pensa ai fatti del Vangelo: la tempesta sedata, la risurrezione di Lazzaro, la Cananea...) ma anche allora mi sosterrà certo nell'attesa. Difatti:

— *Gesù è l'unico consolatore*.

Conosce la via del mio cuore; conosce l'anima mia fino in fondo, in tutte le sue più piccole ferite, in tutti i suoi desideri, in tutti i turbamenti più nascosti che non ho coraggio di dire...

— Sa e può guarire le ferite, mutare l'amaro in dolcezza, la privazione in gioia, la solitudine in compagnia.

E' un cuore con le spine e la croce e la piaga: cuore che conosce le mie infermità, che ha provato le ripugnanze della natura, il desiderio di conforto, dell'amicizia, l'orrore della solitudine in certi momenti, il tradimento, le calunnie, l'insuccesso, la più grande delle ingiustizie... apposta per potermi confortare. Ma noi gli facciamo il grande torto di non ricorrere a Lui.

— Gesù vuole consolare: « Io consolerò nelle loro pene le anime devote del mio Cuore ».

— Il cuore di Gesù ci viene offerto come rifugio nelle pene, come fonte di conforto, come l'unica gioia capace di saziare l'anima.

PREGHIERA

O Cuore di Gesù, sono stato fino ad ora un assetato vicino alla sorgente... A tutti ho chiesto conforto e non a te. Perdonami di questo torto che ti ho fatto. D'ora in poi, non ti chiamerò perchè tu mi sei sempre vicino, ma ti esporrò la mia pena e miseria, mi abbandonerò a Te. Ti dirò la sete del mio cuore di vero amore e di vera consolazione. Se il peccato mi turba, nel tuo Cuore soltanto troverà il perdono e la pace. Se l'aridità, l'insensibilità intorno a me, le calunnie, l'ingiustizia, il disprezzo, l'abbandono, l'insuccesso, mi amareggiano, il tuo Cuore che tutto per me ha voluto provare, troverà il rimedio, la consolazione... Mi fiderò di te, anche se il modo del conforto non è quello che mi aspettavo. Certo più mi purifichi, più mi distacchi dalle creature, più mi avvicini a te e più mi accosterò alla sorgente della consolazione vera: il tuo cuore fiammeggiante, dove anche le spine fioriscono in rose.

GIACULATORIA: Cuor di Gesù, fonte d'ogni consolazione, abbi pietà di me.

CUORE VITTIMA DEI PECCATORI

Chi ha spinto Gesù a versare il suo sangue come vittima per riparare i peccati e ottenere salvezza ai peccatori, è stato il suo grande amore; e chi ha sofferto più di tutti è stato il suo cuore.

Punto primo: CUORE VITTIMA CIOÈ «BERSAGLIO» DEI PECCATI.

— La malizia, l'odio, la ribellione, tutte le transgressioni alla legge di Dio, le fughe dalla casa paterna, le bestemmie, i sacrilegi, i peccati impuri, i furti, le ingiustizie... tutti i peccati hanno come bersaglio l'amore di Dio. Dio non può soffrire. Ma Dio fatto uomo, il cuore umano di Gesù ha potuto soffrire e sentire tutte le ferite, tutta l'amarezza, fino a morirne squarcianto.

— Ogni peccato che io ho commesso, che commetto, che gli uomini commettono, rinnova la causa della Passione, crocifigge Gesù, lo colpisce al cuore, nel più vivo del suo amore. Non è fantasia. Gesù ha sentito nel suo cuore anche il peccato più nascosto.

— E quanti se ne commettono in un giorno solo! Adulti, ragazzi, fidanzati, coniugi, artisti, scrit-

tori... E' una trafittura continua, un disprezzo continuo del suo amore.

Secondo punto: CUORE VITTIMA PER I PECCATORI

— Gli uomini non hanno modo di riparare la offesa una volta fatta a Dio, infinita bontà; non possono superare l'abisso per ritornare a Lui. Allora il Figlio di Dio per amore nostro s'è fatto uomo, ha preso sopra di Sè tutti i nostri peccati, a uno a uno, ha soddisfatto la divina Giustizia con l'amore e con l'angoscia del suo cuore: ha sudato sangue, è diventato l'uomo dei dolori, tutta una piaga sanguinante... alla colonna, in croce, per salvarmi, per salvarci... per ricondurci a Dio.

— Ecco la vittima di un amore infinito verso di noi peccatori. « Vedete quanto l'amava », dissero vedendo Gesù piangere per la morte di Lazzaro. « Vedete quanto ci ama »; qui sono lacrime di sangue, fonti di sangue; qui c'è il cuore squarcianto. Ecco che cos'è il peccato; ecco che cosa fanno i peccatori: ecco di che cosa è capace il cuore di Gesù.

PREGHIERA

— O Cuore di Gesù, ferito dai miei peccati, abbi pietà di me. O Cuore di Gesù che hai versato tutto il tuo sangue, vittima di espiazione per i miei peccati, abbi pietà di me, di noi, di tutti.

— O Gesù che ancora continui ad immolarti sull'altare, che continui a donare il tuo cuore come calice ricolmo di sangue preziosissimo, per essere offerto alla divina Giustizia, in riparazione dei nostri peccati, io depongo il mio cuore vicino al tuo, con tutto quello che contiene, affinchè insieme al tuo sia offerto anch'esso vittima in riparazione dei miei peccati e dei peccati di tutti gli uomini.

— O Gesù, io voglio d'ora in poi che tutta la mia giornata sia un sacrificio d'amore e di riparazione; che sia messa come tra il tuo cuore e le spine; che sia come la goccia d'acqua nel calice; che si confonda col tuo sacrificio. Troppi sono i peccati che ho commesso; innumerevoli sono i peccati che continuamente si commettono: giustizia, gratitudine verso di te e amore vogliono che io d'ora in poi viva così.

GIACULATORIA: Cuor di Gesù, vittima dei peccatori, abbi pietà di me.

CUORE TRAFITTO DALLA LANCIA

Soltanto S. Giovanni racconta della ferita che apre il costato e il cuore di Gesù. Essendo questa una ferita d'amore, era conveniente che ci fosse descritta dal discepolo del cuore e dell'amore di Gesù, con l'invito a guardare Colui che abbiamo trafitto.

Primo punto: CHE COSA MI DICE QUEL CUORE SQUARCIATO.

— Mi dice che Gesù è veramente morto, ma della « malattia » del suo cuore: Gesù è morto d'amore; l'amore gli ha squarcia il cuore e la ferita del costato non fa che mostrare lo squarcio interno dell'amore.

— Mi dice che *la causa*, l'origine di tutto quello che Gesù ha fatto, ha detto, ha lasciato, ha patito, è *l'amore*. Dal mio cuore hanno origine i cattivi pensieri, il male che ho fatto agli altri, il dolore che ho recato a Lui. Dal Cuore di Gesù, tabernacolo dell'Altissimo, fornace ardente di carità, scaturiscono soltanto opere di santità e d'amore e di misericordia, a vantaggio mio e degli altri che, come me, lo hanno trafitto.

— Quello squarcio mi dice e mi descrive *la risposta che io ho dato al suo amore*. L'ho trafitto... In tanti l'abbiamo trafitto... Eppure il suo amore, perché amore di un Dio, ha cambiato la ferita in sorgente di misericordia, di perdono, di grazie per gli stessi feritori.

Secondo punto: A CHE COSA M'INVITA QUEL CUORE SQUARCIATO.

— Guardo e sento che quella ferita aperta è *un ultimo invito*, forte come il sangue, *ad entrare* finalmente in quel cuore e stabilirvi la mia dimora.

E' tanto che mi chiama Gesù. Ora mi presenta il cuore aperto. Resisterò anche a vedere quel cuore veramente aperto che resta così e che mi aspetta?

Qual cuore è *la vera dimora* di tutte le anime. Come dev'essere bello entrare e soave restare nel cuore di Gesù. Pace, forza, consolazione, sicurezza. San Bernardo dice che è un paradiso mille volte più delizioso di quello dove furono collocati i nostri progenitori.

— E' un invito ad entrare in quel cuore perché il mio cuore *acquisti gli stessi sentimenti e le stesse virtù*.

Amore che tutto trasforma e rende prezioso anche le cose più piccole; pazienza, forza, purezza, distacco, raccoglimento... Perchè ami quello che Lui ama; voglia ciò che Lui vuole; desideri ciò che Lui desidera; cerchi ciò che Lui cerca; aborrisca e

detesti ciò che Lui aborrisce e detesta... E così palpiti con il suo, senta con il suo e si verifichi il desiderio di Gesù che io formi una sola cosa con Lui.

PREGHIERA.

— O Gesù, al vedere quella piaga aperta mi prende un bisogno irresistibile di riparazione per farti dimenticare la ferita. Perdono, o Gesù, per me, per tutti i ciechi che continuano a ferirti nel cuore.

— O Gesù, al vedere quella piaga aperta sento più forte l'invito ad entrare. Li dentro vuoi scoprirmi e donarmi i tesori della tua intimità e la tenerezza della tua amicizia; vuoi donarmi un rifugio contro i nemici, una sorgente di forza, un rimedio a tutti i mali, una fonte di tutti i beni, la scuola e il segreto per acquistare le virtù, la via più facile per arrivare a fare una cosa sola con te, come vuole il tuo perfetto amore... Non sarò così nemico di me stesso da restare fuori.

GIACULATORIA: Cuor di Gesù, trafitto dalla lancia, abbi pietà di me.

CUORE PAZIENTE E DI GRANDE MISERICORDIA

Anche prima della venuta di Gesù, Dio stesso faceva dire al suo popolo: Convertitevi al Signore poichè Egli è paziente e di grande misericordia. Ma la Pazienza divina e l'immensa misericordia trovano la più meravigliosa attuazione nell'Incarnazione e il loro trono nel Cuore di Dio fatto Uomo.

Primo punto: IL CUORE DI GESÙ, PAZIENTE E MISERICORDIOSO.

— In Gesù pazienza e misericordia *non si possono dividere*: Egli si fa paziente cioè soggetto ai patimenti e lento al castigo, perchè vuole usare misericordia verso noi peccatori. È per usarci misericordia che soffre in pazienza e aspetta, perchè sa che la sua sofferenza e la sua attesa sono la nostra salvezza. Pazienza e misericordia che si spiegano soltanto in forza del suo amore immenso per noi; sono quindi virtù regine del suo Cuore.

— Tutta la vita di Gesù è stata una grande sofferenza e dunque *una grande Pazienza*: la grotta di Betelem, il lavoro di Nazaret, il tratto con gli apostoli grossolani, col popolo così materiale nelle sue

aspirazioni, con gli scribi e i farisei maligni... Poi rinnegato, tradito, abbandonato, insultato, flagellato, coperto di sputi, coronato di spine, schernito fin sulla croce... Soffre come amico tradito, come salvatore non seguito.

— E insieme una grande misericordia. Tutta la vita è una ricerca continua di peccatori da perdonare; e il sangue che versa dalle mani, che tanto bene hanno operato, e dai piedi, che tanto hanno camminato in cerca di anime perdute, è proprio per usare misericordia verso chi, col peccato, lo crocifigge... Ripensiamo a tutto il vangelo, sforzandoci di penetrare nel sacrario della pazienza e della misericordia, nel cuore di Gesù.

Secondo punto: ANCHE NEL TABERNACOLO CONTINUA AD ESSERE IL GRANDE PAZIENTE E LA STESSA MISERICORDIA.

— Paziente come può essere ora che è trionfante in cielo; vittima cioè non cruentemente ma misticamente immolata; continuamente vittima per poter essere anche continuamente misericordia per i peccatori, senza che nulla venga tolto alla Giustizia. Non che qualche cosa sia aggiunto al sacrificio della croce, ma soltanto per sovrabbondanza del suo amore.

— Paziente cioè la grande attesa. Giorno e notte aspetta, aspetta e chiama. Gli uomini girano intorno alla sua chiesa, ma non lo ascoltano. Lì segue con la sua grazia e con la sua voce, ma non

gli rispondono. E Lui aspetta, sempre pronto a donare, a guarire, a perdonare, a confortare, a dare tutto se stesso anche a chi poco prima l'ha crocifisso, purchè riconosca la sua colpa e la bruci nelle fiamme del suo Cuore, divinamente misericordioso.

— E lo fa vedere dal tabernacolo questo cuore fiammeggiante: e lo mostra aperto, in attesa del nostro pentimento del nostro amore, bramoso di spargere, su tutte le anime, tutta la sua misericordia.

PREGHIERA

— *O Gesù, riconosciamo anche noi di aver stan-
cato la tua pazienza, di avere abusato della tua mi-
sericordia, di avere insolentemente provocato la tua
giustizia... Perdonaci anche questa volta, o Gesù.
Perdonaci tutti, specialmente ai più bisognosi della
tua misericordia. Vogliamo riparare, o Gesù; vo-
gliamo implorare la tua pazienza e misericordia, qui-
vicino al tuo tabernacolo dove c'è il tuo cuore sem-
pre pronto... anche se offeso e disprezzato.*

— *O Gesù, vogliamo imitare la tua pazienza e
misericordia: vogliamo amare il nostro prossimo
come tu ci hai amato, con lo stesso amore paziente
e misericordioso che non si stanca mai di perdonare.
Sarà questa la riparazione più gradita al tuo
cuore.*

GIACULATORIA: Cuor di Gesù, paziente e molto misericordioso, abbi pietà di me.

CUORE RE E CENTRO DI TUTTI I CUORI

Scrive Santa Margherita Maria: « La devozione al S. Cuore non ha altro scopo che di convertire gli uomini all'amore del Cuore divino, per farlo padrone dei nostri cuori e rendergli amore per amore ». « Strappare agli uomini al dominio di satana, per collocarli sotto la dolce libertà del regno del Suo amore »... « Regnerà con il suo cuore ».

Primo punto: IL CUORE DI GESÙ', RE E CENTRO.

— Gesù è Re di tutti gli uomini, perchè li ha creati, li ha redenti, a Lui tutti sono stati consegnati come eredità dal Padre. Ma qui si parla di Cuore.

Quando il Cuore è Re, il suo regno non può essere che di amore: le leggi sono leggi di amore; lo spirito che tutto dirige è spirito di amore; il tributo che chiede è l'amore, comanda l'amore, vuole il cuore: « Ho tutto, non mi manca che il cuore dell'uomo » cioè il suo amore. Chi ha il cuore ha l'amore, ha tutto l'uomo. Gesù non lo prende per forza, aspetta che l'uomo liberamente gliel'offra.

— Gesù è Centro e corona dell'universo. E il suo Cuore è il grande sole di fuoco, centro, di diritto, dell'amore di tutte le creature, in cielo e in terra. Centro che attira, non violenta. Attira con la

sua dolcezza, amabilità, misericordia. Attira con i suoi benefici, con la sue perfezioni, con le sue fiamme, con la sua piaga aperta, con la sua presenza nel tabernacolo, con la sua pazienza... Attira chiedendo asilo, rifugio, conforto.

Secondo punto: RE E CENTRO DEL MIO CUORE E DEL CUORE DI TUTTI GLI UOMINI.

— Gesù vuole il mio cuore per stabilirvi il regno del suo amore. Avrò il coraggio di resistere ancora alla « sete » del suo Cuore che « brucia »? Perchè gli resisto?

Se io gli dò tutto il mio cuore, Gesù gioisce e io ho « tutto »; perchè la mia ricchezza, la mia nobilità, la mia felicità sono proprio in questo regno d'amore.

Il cuore di Gesù dev'essere anche il mio Centro. Sarò docile alle sue attrattive. Mi lascerò avvincere. Mi sforzerò di dirigere verso di Lui i pensieri, gli affetti, i desideri, i sentimenti, le gioie, i timori, le pene, le speranze, la vita, tutto. Centro adorabile e amabile nel quale troverò tutto.

— Gesù vuole il cuore di tutti gli uomini e vuole essere aiutato a stabilire questo regno d'amore. Ci tiene tanto a questo aiuto che ha promesso favori speciali a chi si offrirà a diffonderlo. E se non posso fare gran che, niente m'impedisce di immolarmi tutti i giorni come una piccola ostia perchè il suo cuore regni.

PREGHIERA

— O Gesù, l'esperienza triste del passato ci mostra che fuori di te non c'è che irrequietezza, delusione, amarezza, peccato. Noi vogliamo stabilire nei nostri cuori il regno del tuo amore, regno di misericordia, di pace, d'amore. Donaci la forza di vincere ogni esitazione, ogni attacco anche se radicato, di superare ogni ostacolo. Ecco, il nostro cuore, prendilo, o Gesù; nascondilo nel tuo, purificalo e infiammalo del tuo amore.

— O Gesù, se nel nostro cuore arderà la fiamma del tuo amore, ci sarà facile aiutarti a diffondere il tuo regno, far conoscere il tuo messaggio di bontà e di misericordia, indicare a tanta povera gente questo rifugio, accompagnare le anime smarrite e oppresse dai timori e dal peccato a questo Centro di luce, a questo regno d'amore.

GIACULATORIA: Cuor di Gesù, re e centro di tutti i cuori, abbi pietà di me.

II

DISPOSIZIONI E SENTIMENTI DEL CUORE DI GESU'

(*Dal Vangelo*)

CUORE IN ARMONIA PERFETTA CON LA VOLONTÀ DEL PADRE

Dall'abbondanza del cuore sono fiorite sul labbro di Gesù alcune espressioni che sono un compendio meraviglioso della scuola del perfetto amore, che Lui è venuto a riportare sulla terra, e ce ne indicano le prove sicure. La prima è la piena conformità delle volontà.

Primo punto: DISPOSIZIONE FONDAMENTALE DEL CUORE DI GESÙ.

— Gesù, parlando di sè, ci rivela come disposizione fondamentale del suo cuore e della sua volontà umana, *la perfetta armonia con la volontà del Padre*.

« Son venuto dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di Colui che mi ha mandato ».

« Il mio cibo è fare la volontà di chi mi ha mandato (Gv. 4. 34).

Gesù parla di questa conformità come del fine di tutta la sua vita, come di un cibo quotidiano.

E così è stato fin dal primo istante, come ci dice S. Paolo: « Ecco vengo... per fare, o Dio, la tua volontà » (Ebr. 10. 8).

— *E' la prova più soda*, più sicura, più sincera dell'amore, perchè è fusione perfetta; è formare

una cosa sola in ciò che vale di più: la volontà. Il fuoco del suo cuore, del suo amore brucia tutto in questa perfetta conformità; quel che conta è fare la volontà del Padre suo; poco importa dove, in che cosa, quando; poco importa Betlem, Nazaret, Betania o il Calvario. Conformità quindi fiduciosa, amorosa, eroica che arriva al sacrificio. La croce che sormonta il cuore di Gesù ne è il simbolo.

Secondo punto: CHE GESÙ VUOLE ANCHE NEL NOSTRO CUORE.

Questa disposizione del Cuore di Gesù, ritorna come un motivo fondamentale nel Vangelo, perchè Gesù *la vuole creare anche nel nostro cuore*, come segno del perfetto amore.

— Ci fa pregare: Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.

— Ci ammonisce: Non chiunque dice; Signore Signore! entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

— C'invita a questo parlandoci di un legame stretto, commovente, caldo d'intimità, come di sangue, come tra madre e figlio, che si forma tra lui e l'anima che ha questa disposizione: Chiunque fa la volontà del Padre mio... questi è mio fratello, mia sorella, mia madre (Mt. 12. 50).

— Il grado fondamentale di questa conformità è quando si tratta della divina volontà espressa: comandamenti, precetti, doveri di stato. Poi ci

sono « gli avvenimenti provvidenziali »: tutto ciò che succede fuori di me, intorno a me, in me, voluto o permesso da Dio.

— Metterò il mio Cuore vicino a quello di Gesù e l'esaminerò. C'è ribellione? Scontentezza? oppure c'è pazienza e calma perchè « è volontà del Signore » che amo? L'accetto questo « cibo » anche se duro e amaro? Ho il coraggio di ripetere: « Ti ringrazio, mio Dio, che le cose non vanno a modo mio »? Questo è l'amore che il Cuore di Gesù cerca; questo è il segreto della pace e della serenità.

PREGHIERA

O Gesù, siamo deboli, insegnaci a vincere la sensibilità.

O Gesù, ti ringraziamo di averci insegnato, nel Getsemani, che questa conformità la possiamo avere anche con le lacrime agli occhi.

O Gesù, donaci la forza di preferire sempre la volontà di Dio a tutto il resto, alla salute, alle comodità, alle soddisfazioni, al successo.

O Gesù, aiutaci in questa conformità, che è l'unica cosa necessaria, che trasforma tutta la nostra vita in un atto d'amore, che mette nel nostro cuore la stessa disposizione che è nel Tuo.

GIACULATORIA: Cuor di Gesù, nel quale il Padre si compiacque si faccia in me la divina volontà.

CUORE CHE PROVA L'AMORE COL PATIRE

La ferita rosseggiante aperta nel costato di Gesù al termine della passione dolorosa è per noi il richiamo al motivo, alla causa di tutto il suo patire.

Primo punto: L'ANSIA DEL CUORE DI GESÙ.

Gesù ha scelto liberamente per Sè un battesimo di dolore e di sangue e lo desidera continuamente: « Ho un battesimo da ricevere e sono in ansia che ciò presto si compia » (*Lc. 12. 50*).

Perchè questa *voglia di patire* che lo tiene in ansia? Vuol patire, desidera di patire, ha patito, *perchè ama*.

— *Per provare il suo amore al Padre e rendergli con la sofferenza e la morte la gloria e l'omaggio supremo, che il peccato ha cercato di togliere Gli con le sue illeciti soddisfazioni e ribellioni.*

— *Per provare il suo amore verso di noi.*

Ci ama e vuole versare un riscatto abbondantissimo per la nostra salvezza. Una lacrima sarebbe bastata a redimerci; ma non sarebbe bastata a mostrarmi il suo amore.

Ci ama e vuol farci comprendere, riducendosi al crocifisso e tutta una piaga, che gran male è il pec-

cato per indurci a fuggirlo e non essere così separati da Lui.

Ci ama e vuole il nostro amore. Vedendolo agonizzante e crocifisso capiremo che ci ama. Dalla croce può chiedere un pò di amore.

Ci ama e vuole compiere un grande miracolo: insegnarci a patire e darci la possibilità di divinizzare il dolore facendone un mezzo di espiazione, di purificazione, di felicità eterna, di corredenzione.

Secondo punto: VUOLE DA NOI GLI STESSI SENTIMENTI.

Gesù conosce bene la nostra ripugnanza al dolore e l'ha voluta provare nell'orto. Eppure *vuole* che i suoi amici, quanti lo amano, *abbiano, davanti al dolore, gli stessi sentimenti del suo cuore* davanti alla croce.

— C'è un *grado necessario* a tutti: « Chi vuol venire dietro a me, prenda la sua croce, tutti i giorni, e mi segua ».

— E c'è *qualche cosa di più*; non si tratta di necessità per salvarsi, ma di chi per amore vuole essere più vicino a Lui: « Potete bere il calice che io bevo e essere battezzati col battesimo col quale io sono battezzato? ».

— Come *reagisce il mio cuore?* Si ribella? Si rassegna ai dolori necessari per non peccare e salvarsi?

Ma, se voglio essere devoto del Sacro Cuore, devo andare più avanti, fino a patire per amore, con

rassegnaione amorosa, per essere simile a Lui, per provargli il mio amore e redimere con Lui le anime.

PREGHIERA

— O Gesù, tu conosci bene la paura che abbiamo del dolore; tu sai bene che noi non abbiamo il coraggio, come i santi, di andare a cercarli i patimenti; ma davanti al tuo cuore sormontato dalla croce e coronato di spine, davanti a te crocifisso, ci sentiamo spinti ad accettarli con amorosa rassegnazione in sconto dei peccati, per essere uniti a Te.

— O Gesù, dal momento che è l'amore che dà valore al dolore e in noi, per la nostra debolezza, tu non guardi tanto « quanto » si soffre, ma « come » si soffre, rafforza in noi l'amore verso di Te.

— O Gesù, in questa maniera la nostra giornata può diventare una prova continua d'amore per Te, perchè innumerevoli sono le cose e le creature che ci accrescono le occasioni di patire. Anche il nostro cuore, ogni cuore umano, ha la sua piccola croce e le sue spine; se ardesse anche delle stesse fiamme del tuo, formeremmo come un Cuore solo, uniti tutti in uno stesso sacrificio, per la gloria di Dio e la salvezza delle anime: sarebbe la prova più sincera del tuo amore e il miracolo più bello sulla terra.

GIACULATORIA: Cuor di Gesù, obbediente fino alla morte, abbi pietà di me.

CUORE CHE NON SI STANCA PERCHE' E' MITE

Gesù stesso mette in rilievo questa caratteristica del suo cuore, questa disposizione e c'invita ad imitarla: « Imparate da me che sono mite ed umile di cuore » (Mt. 11, 29).

Primo punto: LA MITEZZA DEL CUORE DI GESU'

— Gesù è mitezza, è pazienza, è attesa: cioè il suo amore non s'irrita, *non si stanca*, non abbandona. « Non finirà di spengere il lucignolo fumigante nè finirà di spaccare la canna spezzata ». Il suo Cuore è un cuore resistente. Ed è appunto a questa sopportazione, a questa mitezza, a questa resistenza che le anime finiranno per arrendersi...

— Vedi, su quel cuore c'è la croce, ci sono le spine, c'è la piaga... *eppure ama ancora*, ancora ci sono le fiamme d'amore per gli uomini. Gli uomini continuano a trafiggerlo e Lui ripete: « Ecco quel cuore che ha tanto amato gli uomini! ». *E promette ancora amore e misericordia*. « Credete al mio amore e alla mia misericordia. Mi avete offeso; vi perdono. Mi avete perseguitato: io vi amo. Mi avete ferito con le opere e le parole: io voglio farvi

del bene; voglio aprirvi i miei tesori; vi voglio tutti salvi con me in paradiso ».

Cuore mite e longamine, perchè *amore inestinguibile*, che vuol salvare.

Secondo punto: BISOGNA IMPARARE DAL SUO CUORE.

Alla scuola di questo Cuore dobbiamo riempire anche il nostro degli stessi sentimenti.

— Quando crediamo d'essere stati trattati ingiustamente o senza riguardo, e la cosa si ripete; quando vediamo i nemici del Signore falsificare la verità, ingannare, opprimere e godersela impunemente; quando nel nostro apostolato ci sentiamo chiudere in faccia la porta sgarbatamente o con un sorriso ironico, ci viene spontanea sul labbro la domanda degli apostoli: « Signore, dobbiamo dire che scenda fuoco dal cielo? »... cioè: Signore, fatti sentire, castiga. Ma anche a noi Gesù risponderebbe: « Voi non sapete di quale spirito siate ». Nella maggior parte dei casi non è tanto lo zelo che ci spinge, ma l'amor proprio offeso, l'umiliazione subita, un certo spirito di vendetta, un'eccessiva severità verso gli altri, troppa impulsività, poca comprensione, poca sopportazione, poca mitezza, poco amore, poca conformità con il cuore di Gesù.

— Bisogna ricordarsi continuamente di Gesù mite ed umile di cuore, in tutte le circostanze della giornata, e sono molte e sono continue... Chi poi la-

vora nell'apostolato, deve annunziare il messaggio di Gesù facendo presentire un amore paziente, longamine, misericordioso.

PREGHIERA.

— O Gesù, noi che per la nostra condotta abbiamo bisogno della tua pazienza e mitezza dobbiamo essere pazienti e miti con tutti, e quando il nostro cuore ferito dagli uomini si agiterà, penseremo alla grande pazienza, che tu hai avuto con noi. Se tu ci avessi colpito al primo peccato?

— O Gesù, facci sentire piuttosto, per la cecità e l'ignoranza, spesso non colpevole, di tanta gente, una grande compassione, che ci porti ad aumentare le preghiere e i sacrifici per ottenere grazie abbondanti e riparare.

Fà, o Signore, che anche il nostro cuore voglia sinceramente la salvezza di tutti, anche dei più cattivi. Sono anime che ti costano sangue come la nostra; e l'inferno è terribile... Aiutaci ad essere miti e pazienti come te.

Il segreto è: amare con lo stesso amore; vincere con l'amore sofferente, paziente, misericordioso, secondo il desiderio del tuo cuore.

GIACULATORIA: Gesù, mite di cuore, rendi il mio cuore, simile al tuo.

CUORE UMILE

Le lezioni d'umiltà così frequentemente ripetute da Gesù, non erano state capite dagli apostoli. Perciò alla fine della sua vita, le conferma con parole solenni e con esempio memorabile: come un servo lava e asciuga i piedi ai suoi apostoli: « Ora io tra voi ho assunto la parte di servo » (Lc. 22. 27).

Primo punto: SPIRITO DI UMILTA'

— Gesù, *umile di cuore, capovolge e inverte le parti*. Gli uomini ci tengono tanto ad essere serviti. Lui, il Figlio di Dio, servirà, e i suoi seguaci, anche essi dovranno servire: anzi più alta è l'autorità di cui saranno rivestiti e più dovranno servire. Questa legge del servizio, questo spirito sempre pronto a servire è conseguenza, è applicazione esterna della legge fondamentale che Gesù ha insegnato tutta la vita, con i fatti prima e con le parole: *l'umiltà*. Gesù Maestro che ci ama e insegna per la nostra felicità, conosce bene il nostro *orgoglio* e l'ostacolo che il nostro amor proprio mette al seguirlo da vicino, al progresso spirituale, a entrare per la porta stretta. Gesù conosce bene anche la facilità con cui ci rivestiamo di un falso manto di parole « umili » e con cui ci protestiamo soddisfatti polvere e fango

davanti a Dio... e poi se gli altri ci toccano un pò... Allora ecco un modo sicuro di combattere l'amor proprio, una prova sicura di umiltà: spirito di servizio verso gli altri, i nostri fratelli.

Secondo punto: IL DESIDERIO DEL SUO CUORE.

« Io vi ho dato esempio ».

Il desiderio del suo cuore è che il nostro amore per Lui ci renda capaci di superare l'orgoglio, la nostra sostenutezza e, come Lui, ci faccia servire gli altri, per stare così più vicini a Lui, per avere un cuore simile al suo.

— *Tutti dobbiamo servire così*; l'ha detto chiarissimamente. E davanti a Gesù, inginocchiato ai piedi degli apostoli, ogni ragionamento, ogni motivo contrario, cade.

E deve cadere se non altro al fuoco dell'amore. Maria, appena ha Gesù nel seno, si sente spinta a farsi « serva ». La Madre di Dio diventa la serva degli uomini. Ma questo è *un servire per amore*. Servire, amando Dio nel prossimo; servire Gesù nel prossimo. E non una volta tanto, con un atto coraggioso, ma come:

— *Atteggiamento abituale*. E le occasioni non mancano: dalla mattina alla sera e, spesso, anche dalla sera alla mattina; in famiglia, al lavoro, in ufficio, a scuola... occasioni infinite che soltanto il mio orgoglio o la mia distrazione m'impediscono

di cogliere. E' uno spirito, che deve animare tutto quello che mi tocca fare: le faccende, i doveri, le stesse norme di buona educazione... tutto, senza guardare se la gente è antipatica, esigente, volgare o no; ma guardando un cuore sempre uguale, pieno di fascino, sempre fiammeggiante.

PREGHIERA.

— *O Gesù, ti ringraziamo di questa lezione, dura, ma necessaria. Vogliamo essere vicini a te anche se ci deve costare.*

— *O Gesù, la nostra vita d'ogni giorno, le nostre azioni, le nostre relazioni saranno, così, trasformate dal nostro cuore in un vero servizio del prossimo per amor tuo, in un sodo e continuo esercizio di vera umiltà, come tu ci hai insegnato, anzi in un atto di amore. Le mani lavoreranno come quelle di Marta, il cuore sarà quello di Maria, amerà. Soltanto sforzandoci di agire così possiamo anche noi essere discepoli alla scuola del tuo Cuore, di quelli che Lo onorano, non con le labbra soltanto, ma con un esercizio continuo di umiltà verso il nostro prossimo, come tanto ci hai raccomandato.*

GIACULATORIA: Gesù, umile di cuore, rendi il mio cuore simile al tuo.

CUORE CHE AMA TUTTI

« Ora Gesù vedendo le folle ne ebbe pietà perché erano stanche e giacenti a terra come pecore senza pastore e prese ad insegnare ». « E nello sbucare vide una gran folla e ne ebbe pietà e guarì i loro infermi ».

A S. Margherita Maria dirà: Il mio cuore non può più contenere le fiamme d'amore verso gli uomini... ». Fiamme che non sono soltanto una bella immagine ma che corrispondono alla realtà.

Primo punto: CARATTERISTICHE DI QUESTO AMORE PER TUTTI.

— *Gesù ama il popolo e ha compassione del popolo. Difatti si fa proprio come uno del popolo. A tutti comunica la luce della verità divina: si fa Maestro di tutti, ma specialmente evangelizzatore dei poveri, con parole che nessuno aveva mai detto loro. Guarisce i malati; perdona i peccati. Si fa Salvatore di tutti e a tutti comunica la sua vita divina. Unisce tutti a Sé come a Capo di un meraviglioso Corpo mistico: il popolo di Dio. Si fa cibo di tutti, Pane di vita a disposizione di tutti. Per questo si umilia, obbedisce, fatica, soffre. Amore e compassione per tutti, che sbocciano nel sacrificio sanguigno.*

noso del buon pastore che dà *la vita per tutte* le sue pecorelle.

— Amore *meraviglioso*. Universale e insieme particolare per ciascuno. *Disinteressato* perchè l'ingratitudine non lo ferma. *Forte* ed eroico fino a morire. *Costante* perchè i peccati e i tradimenti non riescano a spengerlo. *Delicato*, perchè non umilia, ma solleva; *generoso*, perchè tutto dimentica a un cenno di pentimento.

Secondo punto: DUE DESIDERI DEL CUORE DI GESU'.

— *Primo desiderio*: vuole che amiamo il popolo la gente che ci sta attorno come lui lo ha amato. Come allora, anche oggi Gesù cerca altri cuori generosi che *lo aiutino a comunicare al popolo, i suoi beni*. Tutti son poveri quelli che non sono ricchi di Gesù. Ora c'è gran bisogno di chi senta compassione per questi e preghi; di chi ricordi loro molte cose insegnate da Lui, di chi faccia sentire il Suo messaggio nei negozi, nelle officine, nelle case: di chi li aiuti anche materialmente, socialmente, ma guardando all'anima; di chi faccia conoscere il suo Cuore, il suo amore, la sua giustizia dove si trova la soluzione di tutte le difficoltà... Ha bisogno da per tutto di apostoli.

— *Secondo desiderio*. Gesù vuole inoltre che prendiamo *il suo amore a modello del nostro amore* per gli altri, anche per i nemici. Anzi ce ne dà

precetto che chiama nuovo e segno distintivo dei suoi veri seguaci: amatevi come io vi ho amato. È difficile, costa, ripugna alla sensibilità... Per questo, Gesù, a rendermelo più agevole, si mette negli altri. Vuole che al di là delle apparenze si veda Lui negli altri: allora tutto ci sarà veramente più facile, anche beneficiare chi ci ha fatto torto.

PREGHIERA.

— *O Gesù, se esaminiamo un po' il nostro cuore c'è proprio da vergognarci. Siamo egoisti, chiusi, non ci preoccupiamo degli altri, della loro salvezza. Non ci resta che accostarlo al tuo e chiederti di arricchirlo un pò dei tuoi stessi sentimenti verso tutti. Amore e compassione che ci spinga ad aiutare gli altri, a fare un pò di bene, a diffondere un pò della tua luce, ad essere apostoli nel nostro ambiente, O Gesù donaci un cuore amante, buono, compassionevole, verso tutti, che si apre e che si dà.*

— *O Gesù, donaci la forza e il coraggio d'amare tutti, anche chi ci ha offeso; donaci tanta luce per vedere Te in tutti: donaci una scintilla del tuo amore generoso e fattivo verso tutti, perchè è proprio in questo amore che saremo giudicati; ed è proprio da questo amore che si distinguono i seguaci e i veri devoti del tuo cuore.*

GIACULATORIA: Cuor di Gesù, tutto bontà e amore, abbi pietà di me.

CUORE CHE CHIAMA GLI AFFATICATI

L'amore di Gesù è universale è vero: però nel Vangelo risaltano a prima vista, alcune preferenze: sono per i malati, i poveri, i bambini, i peccatori, gli affaticati e gli oppressi. Per questi è uscito dal Cuore di Gesù un grido commovente: Venite a me voi tutti che siete affaticati ed oppressi ed io vi darò riposo » (Mt. 11. 28).

Primo punto: L'INVITO DEL CUORE DI GESÙ.

— Sono secoli che l'umanità *accumula fatica e sofferenza*. C'è la sterminata massa operaia, i professionisti che nella lotta per il posto si logorano fisicamente e moralmente, la gran moltitudine che vive del lavoro quotidiano e quelli che più delle braccia hanno affaticato il cuore nella vana ricerca del lavoro; tutti quelli che per qualsiasi motivo lacrimano e soffrono. Questo è il popolo che Gesù ha davanti al cuore. Di questa gente sente l'affanno, il gemito rassegnato, il grido di rivolta.

— A tutti questi Gesù lancia un invito che veramente ha capovolto il mondo, perché in questo invito ha messo tutto il suo cuore, perché per renderlo efficace, s'è fatto prima uomo di fatica e col-

suo lavoro, il Creatore, il Figlio di Dio s'è guadagnato il pane. Quando un Dio si presenta così chi si può sentire umiliato? Poi ha preso la croce; è caduto sotto la croce, perchè a quella croce c'erano attaccati tutta la fatica, tutti gli attrezzi, tutte le miserie degli uomini. *Ed ecco la grande trasformazione*: d'allora in poi il lavoro, la fatica, il dolore sono stati *divinizzati*, hanno acquistato *valore eterno* di purificazione, di espiazione, di santificazione, di merito, di felicità eterna. Ma a patto di lavorare, di faticare, di soffrire *con Gesù, come Lui*.

Secondo punto: IL RIPOSO DEL SUO CUORE.

— Ma Gesù sa bene che sotto la fatica, sotto il dolore e la croce si può cadere prima di arrivare al trionfo: allora offre a tutti gli affaticati *una fonte di grazia*, di forza, di pace: il suo cuore. È il cuore di Dio che si apre davanti a questo corteo di gente affaticata; è l'amore di Dio che si mette in un eccesso di misericordia, a disposizione di tutti questi affaticati. Qui troveranno riposo cioè o *la grazia d'essere alleggeriti del peso* o *la forza di portarlo* serenamente o addirittura tanto amore da portare *con gioia* la croce, fino alla sommità del monte dove si apre il regno felice. In ogni modo, un grande amore e la certezza che con la loro fatica operano la loro felicità eterna e la salvezza del mondo insieme a Gesù.

— Ecco allora questa gente affaticata che diventa *un popolo eletto e sacerdotale*, unito a Gesù nella fatica, nel dolore, nella redenzione, nella gloria regale, nella felicità.

PREGHIERA.

— O Gesù, ti ringraziamo di questa meravigliosa trasformazione della nostra fatica. *Non ci resta che accorrere a questo invito. E da chi potremo andare quando ci sentiamo affaticati ed oppressi? Che cosa ci può dare anche l'amico più sincero? Nel Tuo cuore invece la forza, il sostegno, l'amore, la pace, anche sotto la croce.*

— O Gesù, vogliamo inoltre ripetere questo invito intorno a noi *come Tu desideri*. Tanta gente non lo conosce; è confusa da tanti inviti, da tante voci. Ci vuole proprio chi adagio adagio, con amore, con dolcezza, con comprensione porti queste anime inasprite dalla stanchezza, vicino al tuo cuore, alla luce, al calore, alla grazia che sgorgano dal tuo cuore, perchè, anch'esse vengano a parte di questo meraviglioso segreto che trasforma la vita e la fatica.

GIACULATORIA: Cuor di Gesù, salvezza di chi spera in te, abbi pietà di me.

CUORE CHE SI DA' A TUTTI

Un cuore che veramente ama è spinto necessariamente dalle leggi dell'amore a dare quello che ha, a darsi, a sacrificarsi, a unirsi. E il Cuore di Gesù è lo stesso amore e il fondamento di tutte le leggi dell'amore.

Primo punto: IL MODO MERAVIGLIOSO CON CUI GESÙ SI DA'.

— Ogni volta che Gesù toccava il pane, il suo cuore doveva sussultare e palpitare più forte. Custodiva gelosamente *un segreto* che sarebbe stato la sorpresa inconcepibile che il suo amore ci riservava. Ma una volta non ne potè più; fu qualche giorno dopo la moltiplicazione dei pani che disse: « Io sono il pane vivo venuto dal cielo: Se alcuno mangerà di questo pane vivrà in eterno; e questo pane che darò è la mia carne offerta per la vita del mondo ». E chi non conosceva il suo amore si scandalizzò.

— Poi venne la sera tanto desiderata del trionfo del suo amore. Mentre gli uomini pensavano a tradirlo e a ucciderlo, il suo amore trovava *il modo di restare sempre con noi*, realmente, anima e corpo; *di continuare a dare la vita*, a immolarsi migliaia

di volte per noi; *di unirsi intimamente*, anima e corpo, sangue e divinità, a ciascuno di noi. Il suo amore lo faceva nostro, nostra vittima, nostro cibo. Gli uomini avranno sempre, arreso per amore, il loro Dio: Corpo, sangue, anima e divinità.

Gli uomini avranno sempre a loro disposizione *una Vittima* per un sacrificio di gloria e di ringraziamento a Dio, per placare la sua Giustizia e riparare tutti i peccati, per impetrare l'abbondanza della sua grazia: *un pane* divino, vivo e palpitante non per venir meno lungo la via...

Secondo punto: IL DESIDERIO DEL SUO CUORE.

— Il Cuore di Gesù ha un doppio desiderio e un doppio palpito: uno verso le anime per darsi; l'altro di attrazione, affinchè le anime si diano a Lui, si lascino avvolgere e nutrire dal suo amore, rispondano al suo amore.

— Perciò Gesù desidera che queste anime *vengano a Lui*, circondino l'altare del suo sacrificio, *si cibino* di Lui, *si uniscano a Lui*. E dal tabernacolo fa sentire il grido del suo Cuore: « Non vi allontanate da me!... Vi aspetto giorno e notte... Non vi rimprovererò i vostri delitti; non ve li rinfaccero, ma li laverò nel sangue mio. Non temete. Venite a me; sapeste quanto vi amo! Venite da Colui che vi ama, che può farvi recuperare le forze dell'anima, vi può svelare i tesori di pace e di fecondità nell'apostolato, può farvi vivere della sua vita. Bambini, stu-

denti, operai, professionisti, mamme, maestre... Gesù chiama tutti ed aspetta; e prova tanta gioia quando ha gente intorno all'altare del suo sacrificio, quando può discendere in un cuore...

PREGHIERA.

— *O Gesù, il ringraziamento più bello che ti possiamo presentare è ascoltare l'invito del tuo cuore. O Gesù, o cuore di Gesù palpitante nell'Eucaristia, verremo con gioia da te e faremo di tutto per farti dimenticare la nostra freddezza passata e le ingratitudini di tanti.*

— *Vogliamo che la nostra vita sia tutta incendiata, illuminata da un vivo spirito eucaristico, che ci faccia sentire la fame di questo Pane, che ci faccia correre da Te per essere risanati da tante ferite, per tenerti compagnia, per immolarci con Te. O Gesù che il nostro cuore in questi incontri eucaristici diventi veramente una cosa sola con il Tuo.*

GIACULATORIA: Cuor di Gesù, della cui ricchezza noi tutti fummo arricchiti, abbi pietà di me.

CUORE CHE SOFFRE PER TUTTI

Per far conoscere il suo cuore e come esso prende parte alle nostre sofferenze, Gesù è ricorso a quella che è l'espressione tanto naturale del sentimento, al pianto e che gli « uomini » giudicano debolezza. Ha pianto sulla tomba di un amico facendo sue tutte le nostre lacrime; ha pianto sulle rovine materiali e spirituali della patria. Ma una sera, altre lacrime terribili ha versato, non dagli occhi, ma dal cuore.

Primo punto: LA TRISTEZZA MORTALE DEL CUORE DI GESÙ'.

A non conoscere la violenza dell'amore di Gesù per noi, ci sarebbe da restare *scandalizzati*: non ci crederemmo se Lui stesso non ce l'avesse rivelato. Il suo cuore che è la fonte d'ogni consolazione, è naufragio in un mare di tristezza. « L'anima mia è triste fino a morirne ». E Gesù è preso dallo spavento, dal tedio, da un angoscia mortale che lo prostra bocconi per terra. Ma perchè?

— Si sente carico di tutti i *peccati*, di tutti, e sono tanti a provocare nausea in Lui che è la stessa Purezza. Pesano sul suo cuore.

— Sente vivi nella carne i *flagelli*, le *spine*, i chiodi, la croce...

- Sente l'accanimento dei *nemici*.
- Vede l'*inferno* aperto e una moltitudine di anime che ci va calpestando il suo sangue.
- Vede gente che non crede al suo amore, che disprezza i suoi doni, che perseguita la sua Chiesa.
- Sente i *tradimenti*, le infedeltà dei suoi amici.
- Vede e sente le sofferenze, le lacrime di tutti. Tristezza di amico tradito, di Salvatore che sparge inutilmente il sangue, di Maestro non seguito, tristezza di un cuore divino lasciato misteriosamente in agonia sotto un peso tremendo che gli fa sprizzare sangue. Lacrime, sudore di sangue che scorre per terra.

Secondo punto: TRISTEZZA CHE È IL NOSTRO CONFORTO.

L'amore di Gesù sapeva che a noi non sarebbe bastato vederlo padrone della natura e della morte: avevamo bisogno di *vederlo così*, di sentirlo gemere e pregare come prega e geme *nell'orto*. In nessun mistero, come in questo, mostra d'essersi fatto veramente uomo come noi, rivestito della nostra debolezza e della nostra sensibilità. Infatti è proprio questo *contatto nella debolezza* che ci risolleva, sono gli insegnamenti del dolore, nella solitudine, nella tristezza, che ci fanno bene.

- E' per farci coraggio che prova la paura.
- E' per renderci intrepidi che Lui trema; è per rivestirci di forza che si fa debole.

— E' per insegnarci come si vince la sensibilità, la ripugnanza, la tristezza, la paura, che lui cade bocconi e prega e prega ripetendo per lunghe ore sempre la stessa preghiera.

— E' per farci vedere che è proprio l'amore che lo guida in tutto e che l'amore si mostra col fare sempre la volontà del Padre.

— E' per farci vedere che ci comprende benissimo, quando il nostro cuore è anche lui sotto il torchio.

PREGHIERA.

— O Gesù, grazie di questa nuova prova d'amore. Avremmo un po' di soggezione a stare vicino a te mentre comandi ai venti, alla morte, ai demoni, ma, vicino a te agonizzante nell'orto, no. Siamo deboli, paurosi, avevamo bisogno di questa lezione.

— Non è peccato sentire ripugnanza e paura, ma è sommamente necessario pregare. Pregheremo o Gesù; verremo proprio al tuo cuore ad attingere forza e coraggio, ad asciugare le nostre lacrime; verremo vicino a te quando anche a noi ci toccherà bere qualche stilla del calice amaro. Tu ci capisci, o Gesù; ci puoi ben compatire; ci ami, ci aiuterai. Te lo chiediamo per questa terribile agonia del tuo cuore.

GIACULATORIA: Cuor di Gesù, torturato per i nostri peccati, abbi pietà di me.

III

LA MANIFESTAZIONE DEL SACRO CUORE

(Dalle rivelazioni a S. Margherita)

GESU' FA VEDERE IL SUO CUORE

La lancia del soldato è stata per noi come una freccia che ha richiamato la nostra attenzione al cuore, come al centro, all'essenza di tutto l'operato di Gesù. Ma, quasi non bastasse, Gesù stesso ritorna a richiamarci su questo dono, a ripresentarci la sua offerta, con un messaggio e un'apparizione fiammeggiante.

Primo punto: COME SI FECE VEDERE IL CUORE DI GESÙ.

Ecco le *parole di Santa Margherita Maria*: « Una volta, tra le altre, mentre era esposto il Santissimo Sacramento... Gesù si presentò a me, tutto risplendente di gloria, con le sue cinque piaghe luminose come altrettanti soli: la sacra Sua Umanità emetteva fiamme da ogni parte, ma specialmente dall'adorabile suo petto, che rassomigliava ad una fornace, ed avendolo scoperto, mi mostrò il sua amantissimo ed amabilissimo cuore, sorgente viva di quelle fiamme ». E di un'altra apparizione dice: « Il divin Cuore mi apparve come sopra un trono di fuoco e di fiamme, risplendente da ogni lato, più fulgido del sole e trasparente come un cristallo. Si vedeva in esso distintamente la ferita

aperta dalla lancia; era circondato da una corona di spine e sormontato da una croce ».

Secondo punto: IL LINGUAGGIO DEI SIMBOLI.

Prima di ascoltare le richieste di Gesù consideriamo ciò che ci dicono i simboli.

— *Il cuore.* E' simbolo vivo dell'amore; è l'organo manifestativo dell'amore. In Gesù questo cuore è simbolo del suo triplice amore: amore che Gesù ha comune col Padre e con lo Spirito Santo, ma che soltanto in Lui si manifesta attraverso il fragile velo del corpo umano; amore, ardentissima carità infusa nella sua anima; finalmente in modo ancor più naturale e diretto, è simbolo del suo amore sensibile.

— *La luce.* Dio è Luce e il cuore di Gesù dove abita la pienezza della divinità, che palpita per farci conoscere Dio, dev'essere luce. Ecco la vera luce: chi la segue trova l'Amore di Dio, vive nello amore di Dio. E questo amore è tutta la verità, tutta la luce.

— *Fiamme.* Dio è Amore. Queste sono la forza del suo amore incontenibile. Tutto ciò che è al mondo; tutto ciò che ha operato Gesù, è prodotto miracoloso di questa forza d'amore.

— *La croce.* Dio è amore che ci ha amati fino a farsi uomo e a morire per noi sulla croce. E' giusto che la croce se la porti sul cuore, che è simbolo del-

l'amore. E così la croce sul cuore significa: l'Amore Redentore, amore che si dà, che s'immola.

— *Le spine.* Se il cuore è l'amore, le spine che lo circondano sono le sofferenze dell'amore, proprio in quanto amore. Ora l'amore non considera sofferenza ciò che patisce per la persona amata, ma soltanto il non essere corrisposto. Spine, ingratitudine e freddezza.

— *La piaga.* Il colpo di lancia da parte nostra; la ferita d'amore da parte di Gesù. Il segno del nostro peccato è diventato l'apertura ai segreti più belli del suo cuore, la sorgente di grazie, il rifugio sempre aperto.

PREGHIERA.

— *O Gesù, dona a tutti noi la grazia di comprendere il tesoro che ci offri nel tuo cuore aperto. Investici col tuo fuoco e la tua luce, perché i nostri cuori s'aprano all'invasione del tuo amore. Vinci la nostra freddezza con la forza del tuo amore; conquistaci, riempici di te.*

— *O Gesù, donaci tanta forza d'amore da farti conoscere, da portare il messaggio del tuo cuore tra gli uomini; facci diventare apostoli entusiasti e generosi, perché in mezzo a noi questo cuore non sia più un tesoro nascosto e sconosciuto, ma tutti vengano ad attingerne i tesori, tutti si sforzino di rispondere al tuo amore.*

GIACULATORIA: Cuor di Gesù, fonte di vita e di santità, abbi pietà di me.

LE RICHIESTE DEL S. CUORE

Anche se Gesù non avesse parlato a Santa Margherita Maria, soltanto a sentir la descrizione di quel cuore infiammato, le anime di buona volontà avrebbero compreso i suoi desideri. Gli avrebbero risposto cuore per cuore. Ma Gesù anche con parole commoventi ha voluto spiegare il significato di queste apparizioni, il motivo che l'ha spinto a manifestare il suo Cuore.

Primo punto: IL CUORE CHIEDE AMORE.

— Mostrando il suo cuore in fiamme, Gesù ha detto a S. Margherita Maria: Ho sete, brucio dal desiderio *d'essere amato...* e voglio convertire le anime al mio amore. Scrive la Santa: « Mi disse che il suo grande desiderio *d'essere amato* dagli uomini lo aveva determinato a manifestare il suo Cuore e a dar loro, in questi ultimi secoli, questo supremo attestato del suo amore, proponendo così un mezzo adattissimo per incoraggiarli ad amarlo e ad amarlo perfettamente ».

— Lui che è padrone di tutto, che può tutto, *non si può dare il nostro amore*; viene a chiedercelo, come se non ne potesse fare a meno. Appunto

perchè ci ama e sa che nell'amore nostro generoso verso di Lui, c'è la nostra felicità.

E ci chiede un amore ardente, sincero, attivo; una amore che a Lui si doni interamente, come Lui a noi s'è donato. Vuole in risposta all'amore che tutto si dà, *un dono di noi stessi* e delle cose nostre, il nostro cuore con tutto quello che serra e rappresenta. Amore per amore; cuore per cuore.

Secondo punto: IL SUO CUORE CHIEDE RIPARAZIONE.

— Gesù fa vedere il suo cuore sanguinante, *coronato di spine* e dice: « Ecco quel cuore che ha tanto amato gli uomini e dalla maggior parte di essi non riceve che ingratitudini, oltraggi, freddezze... Almeno tu cerca di compensarmi in qualche maniera della loro ingratitudine ». E chiede riparazione, compenso, all'ingratitudine, ai peccati, alle offese specialmente contro il Sacramento del suo amore. Chiede la comunione riparatrice, l'Ora Santa e una festa speciale in onore di questo Cuore tanto offeso.

— Vuole una risposta d'amore al suo Amore, al suo cuore *amareggiato* dalle offese, trascurato dalle dimenticanze, continuamente coronato di spine dai peccati innumerevoli che si commettono continuamente in tutto il mondo: e questa risposta sarà amore che con spirito di sacrificio, di penitenza, di espiazione si sforza di fargli dimenticare l'amarezza delle offese e di placare la sua Giustizia.

— Cuore fiammeggiante. Fiamme incontenibili: « Il mio cuore è appassionato d'amore per tutti gli uomini... e non può più contenere le fiamme; bisogna che le spanda *per mezzo tuo* ». Frutto spontaneo dell'amore che chiede, dell'amore che a lui si consacra, vuole che sia *aiutarlo a diffondere* queste fiamme, a conquistare tutte le anime al suo amore, a portare tutte le anime al suo Cuore.

— S. Margherita scrivendo dei grandi desideri che ha il Signore perchè questa *devozione venga praticata* dice che questo desiderio è tanto grande che il Cuore di Gesù non lascerà perire e ricolmerà di benedizioni quelli che a Lui si consacreranno e sacrificheranno per dargli il piacere di procurargli tutto l'amore, l'onore e la gloria che sia in loro potere. E' l'apostolato per diffondere il culto al S. Cuore.

PREGHIERA.

O Gesù, nel nostro cuore è sorto un vivo desiderio di rispondere generosamente alle tue richieste. Ma conosci la nostra debolezza e incostanza; sai bene che da noi siamo piuttosto capaci di ostacolare i tuoi disegni d'amore. Donaci, o Gesù, la generosità che ci chiedi. Aiutaci in modo che tutta la nostra vita sia una risposta alle tue richieste.

GIACULATORIA: Cuor di Gesù, che io ti ami e ti faccia amare.

L'OFFERTA DI UN MEZZO STRAORDINARIO

L'amore onnipotente di Gesù nella sua larghezza divina anela sempre a donare senza misura. Anche quando sembra chiedere qualche cosa alla nostra miseria, lo fa per dare, per arricchirci. Così è di questa manifestazione del suo Cuore e delle sue richieste. Ci offre in questa devozione un mezzo straordinario per le nostre anime, per il mondo intero.

Primo punto: MEZZO DI SALVEZZA PER IL MONDO INTERO.

— Gesù stesso chiama questa manifestazione del suo Cuore e questa devozione corrispondente: « Ultimo sforzo del suo amore » per convertire gli uomini. « Una redenzione amorosa » per rinnovare con l'amore nelle anime gli effetti della sua redenzione di sangue. Una effusione di grazie straordinarie per sottrarre gli uomini al regno di satana e attrarli al Regno del suo amore ». « Un gran disegno » e « un gran tesoro ». Gli scritti di Santa Margherita Maria sono pieni di queste espressioni.

— Ma la voce più autorevole in questa materia è quella del Papa. Pio IX, Leone XIII, Pio XII, sono ritornati con insistenza su questo Cuore, su questa devozione come *il mezzo di salvezza per que-*

sta moderna Società in pericolo: « Ecco che oggi si offre agli sguardi un altro consolantissimo e divinissimo segno, il Cuore sacratissimo di Gesù, rilucente di splendidissimo candore in mezzo alle fiamme. In esso sono da collocarsi tutte le speranze; da esso implorare ed attendere la salvezza dell'umanità »... « Dinanzi allo spettacolo di tanti mali che oggi più che nel passato travagliano individui, famiglie, nazioni e il mondo intero, dove chereremo il rimedio? Si potrà trovare una devozione più eccellente del culto al Cuore di Gesù... più idonea a soddisfare le odierne necessità spirituali della Chiesa e del genere umano? » (Pio XII Enc. Haurietis Aquas).

Secondo punto: MEZZO STRAORDINARIO PER LA SANTIFICAZIONE DELLE ANIME.

— Questa è come un'idea fissa di S. Margherita Maria. Ritorna con una frequenza impressionante nei suoi scritti. « I tesori di benedizioni e di grazie che questo S. Cuore racchiude, sono infiniti. Ignoro se nella vita spirituale vi sia un altro esercizio di devozione più a proposito per sollevare un'anima in poco tempo alla perfezione e per farle gustare le vere dolcezze che si trovano nel servire Gesù »... « Questa devozione produce un gran frutto e un gran cambiamento in tutti quelli che le si consacrano e le si dedicano con fervore ». E il Vicario di Gesù, Pio XI, ne dà la ragione profonda che è la

natura stessa di tale devozione. « Non sono forse racchiusi in questa devozione il compendio di tutta la religione e quindi la forma della vita più perfetta, costituendo essa la via più spedita per giungere alla conoscenza profonda di Gesù Cristo e il mezzo più efficace per piegare gli animi ad amarlo più intensamente e ad imitarlo più fedelmente? ». E il Santo Padre Pio XII ne elenca anche i frutti meravigliosi. Di più c'è da aggiungere la promessa che Gesù ha fatto di grazie speciali e abbondanti.

PREGHIERA.

— O Gesù, come a Pietro che stava per affondare anche a noi vieni incontro con il tuo cuore fiammeggiante.

— O Gesù, un conforto ineffabile invade il nostro cuore insieme a un sentimento di sincera riconoscenza. Siamo deboli, pieni di miserie, paurosi nel seguirti e molto indietro nella vita spirituale; questa devozione, questo tuo cuore che ridesta l'amore, dona forza e generosità, è proprio il rimedio adatto alla nostra miseria.

— O Gesù lo spettacolo dei mali della società, disorientamento, incertezze, corruzione, la lotta contro la Chiesa le anime che si allontanano, il materialismo che si diffonde da per tutto, ci rattristano profondamente. O Gesù, seguendo il tuo invito, la tua offerta, ci attacheremo proprio a questa devo-



zione, al tuo Cuore, come a rifugio, come a l'unico mezzo di salvezza, di unità, di pace, per il mondo intero.

— O Gesù metti nel nostro cuore una grande fiducia; accendi nel nostro cuore una grande fiamma; trasformaci in anime tutte del tuo cuore e in apostoli zelanti di questa devozione.

GIORNO 22



GIACULATORIA: Cuor di Gesù, pace e riconciliazione nostra, abbi pietà di me.

LE GENEROSE PROMESSE DI QUESTO CUORE

Il limite alla generosità di Gesù verso di noi viene soltanto dalla nostra ingratitudine. Diceva a Santa Margherita Maria: « Se ricambiassero in qualche modo il mio amore, stimerei nulla tutto quello che ho fatto per loro e vorrei, se fosse possibile, fare ancora di più ». Perciò a chi ricambia questo suo amore con la devozione al suo Cuore, che ne è il simbolo vivo e cerca di diffonderla, fa promesse veramente magnifiche. Promesse tratte dagli scritti di S. Margherita, seriamente esaminate e debitamente approvate dalla Sacra Congregazione dei Riti e di cui hanno parlato anche i Sommi Pontefici in più occasioni.

Primo Punto: PROMESSE CHE INVITANO ALLA DEVOZIONE AL S. CUORE.

E' tanto il desiderio che questo Cuore ha di attrarre a Sè e d'essere amato che mette a disposizione dei suoi devoti gli infiniti tesori di cui è ricco, e di cui tutti abbiamo un bisogno estremo:

— E' così difficile osservare oggi i doveri del proprio stato per gli sposi, i commercianti, gli im-

piegati... « *Darò tutte le grazie necessario al loro stato* ».

— Le famiglie son divise dalla politica, da interessi, dalle preoccupazioni d'ogni giorno... « *Metterò la pace nelle famiglie... Benedirò le case dove la mia immagine è onorata* ».

— Affizioni, dolori, amarezze, circondano il nostro cuore... « *Li consolerò in tutte le loro afflizioni* ».

— Spesso non sappiamo a chi ricorrere, nessuno ci può aiutare; a volte lo stesso pensiero della morte ci riempie di paura: « *Io sarò loro sicuro rifugio in vita, ma specialmente in punto di morte* ».

— Ostacoli e difficoltà attraversano ogni nostra iniziativa: « *Io benedirò tutte le loro imprese* ».

— I peccatori ingrossano le file, il materialismo dilaga... « *I peccatori si convertiranno... troveranno nel mio cuore l'oceano della misericordia.* »

— Le chiese poco frequentate e i cattolici nella maggior parte troppo remissivi, sfiduciati, tiepidi... « *I tiepidi s'infervoreranno* ».

— I fervorosi hanno paura e si sentono sfiduciati in mezzo a tante difficoltà, in un ambiente così contrario... « *I fervorosi giungeranno in breve tempo a grande perfezione* ».

— I sacerdoti scoraggiati davanti a gente fredda, ostile; « *Darò ai sacerdoti il dono di commuovere i cuori più induriti* ».

— E poi c'è la grande promessa...

Questo è come il vangelo delle promesse, il testamento del S. Cuore rivelato al mondo. È l'amore, la pace del Signore, la fiducia che rifioreisce nei cuori; nuova forza e nuovo vigore che rianimano la volontà. È il fuoco, sono le grazie meravigliose che sgorgano dal Cuore di Gesù.

Secondo punto: PROMESSE A CHI DIFFONDE QUESTA DEVOZIONE.

— I nomi degli apostoli di questa devozione saranno scritti nel Cuore di Gesù e non saranno mai cancellati. E per essi tutti i divini tesori, saranno aperti; faranno rapidi progressi nella perfezione e nel puro amore di Dio. Attireranno speciali benedizione sopra la loro famiglia e otterranno grandi conversioni. Nelle opere di apostolato riceveranno da questo Cuore forza e conforto. Otterranno la grazia di comprendere il valore della sofferenza, la grazia della perseveranza finale e quella di una santa morte nel divino amore.

Veramente felici coloro che risponderanno generosamente ai desideri del Cuore di Gesù e avranno il coraggio di indurre gli altri a fare lo stesso.

PREGHIERA.

O Cuore veramente ricco e generoso verso tutti quelli che t'invocano. Noi ti chiediamo una grazia sola; di conoscere sempre la generosità e la profon-



dità del tuo amore, così che ciascuno di noi possa ripetere con Santa Margherita: « Il mio desiderio è unicamente di procurare gloria al S. Cuore e di rispondere ai suoi desideri. Sarei felice se prima di morire Gli avessi potuto procurare qualche piacere ».

IV

LA NOSTRA RISPOSTA

(Dalle giaculatorie al S. Cuore)

GIACULATORIA: Cuor di Gesù, delizia di tutti i santi, abbi pietà di me.

CREDERE SEMPRE ALL'AMORE DEL SUO CUORE

Se nel nostro cuore s'indebolisce la certezza dell'amore di Gesù per noi tutta la nostra vita spirituale s'illanguidisce. La rivelazione del S. Cuore vuol rendermi facile credere al suo amore e rafforzarmi in questa certezza.

Primo punto: DIFFICOLTA' CHE INCONTRIAMO A CREDERE A QUESTO AMORE.

— Certo viviamo in mezzo a un mondo che *fa di tutto per farci dimenticare Dio e il suo amore*. Leggerezza, ricerca del piacere, interessi, materialismo dilagante... e peggio. Ma anche dentro di noi c'è tutto un fondo cattivo, incostante, di passioni in movimento che volentieri mi distraggono da Dio e mi mettono contro il volere di Dio. Poi il ricordo dei peccati che mi fa stare davanti a Dio come il colpevole davanti al giudice. La sofferenza: Se Dio mi ama perchè mi fa soffrire? Perchè non mi esaudisce? Perchè mi tratta male? Perchè non si sentire?...

Secondo punto: LE DIFFICOLTÀ SCOMPAIONO TRA QUELLE FIAMME.

— Tutte queste *ragioni apparenti* per dubitare del suo amore, *Gesù le conosce*, le scusa e perciò è

venuto a sciorglierle. Non ragiona, non discute, le risolve mostrando il suo cuore in fiamme. Lui è Amore; Lui è un cuore che ama; tutta l'opera di Dio è amore. Amore che crea, Amore che s'incarna, Amore che muore per ciascuno di noi, Amore che vivifica, che perdonà, divinizza, consola, nutre di Sè, inabita, guida. Nella nascita, nella vita, quando parla, quando perdonà, nella morte, ora nell'Ostia e nella gloria, in tutti i suoi atti Gesù ci pensa, ci conosce intimamente, ci ama a uno a uno... Non può essere che così. Me lo dice quel cuore in fiamme. Per questo dopo aver detto sinceramente: « Sacro cuore di Gesù » non troviamo difficoltà ad aggiungere: « Credo al tuo amore per me! ».

Non scompare l'avversità, la lotta, la sofferenza, il ricordo dei peccati, la croce... però nella luce di quel Cuore tutto ci si trasforma e in tutto vediamo un gran mistero d'amore.

— *La sofferenza.* Il cuore di Gesù è ferito, fasciato di spine, sormontato dalla croce... Chi ha fatto questo per salvarci e scontare i nostri peccati non avrà anche il diritto di domandarci di soffrire qualche cosa come prova del nostro amore?... D'altra parte nel suo amore per noi Gesù ha creduto bene di operare un miracolo più grande che togliere la sofferenza dal nostro cammino: *trasformarla* in mezzo di purificazione, di conquista della felicità eterna, di cooperazione con Lui alla salvezza degli altri.

— Non ci esaudisce. Ma se è morto per noi; se il suo cuore è stato squarcia e resta sempre aperto per noi, vuol dire di certo che un nostro *bene vero e più grande* lo determina ad agire così: cioè la mia felicità eterna.

— Anche i peccati commessi, tutte le nostre miserie, le nostre fughe dalla casa paterna, i nostri tradimenti. se siamo sinceri sul dolore, Lui l'ha già bruciati tra quelle fiamme. E' un altro miracolo del suo amore misericordioso. Pietro che lo conosceva e credeva al suo amore l'ha sperimentato.

PREGHIERA.

— O Gesù, noi crediamo al tuo amore per noi. *Al tuo amore costante, generoso, sincero. Noi crediamo al tuo cuore che ci avvolge con le sue fiamme. Nelle difficoltà e quando tutto va bene, nel buio e nella luce, nella solitudine e in mezzo alla folla, nella consolazione e nell'orto del Getsemani, nella intimità del Cenacolo e quando ci guidi su verso il Calvario, quando ci ascolti e quando non sentiamo risposta alcuna... anche se il rimorso ci dovesse amareggiare, o Gesù, ciascuno di noi guarderà il tuo cuore e ripeterà: Cuore di Gesù, credo al tuo amore per me.*

GIACULATORIA: Sacro Cuore di Gesù, io credo al tuo amore per me.

CONFIDARE SEMPRE NELL'AMORE DEL SUO CUORE

Confidare è qualche cose di più intimo che credere. E' un ricorrere, un abbondonarsi, un aprire l'animo e il cuore, un aver piena fiducia. E' proprio questo amore confidente che chiede il S. Cuore da noi. E se il nostro amore per lui è sincero deve fiorire in questa fiducia illimitata.

Primo punto: IL NOSTRO ABBATTIMENTO.

— A volte una pesantezza strana grava sulle nostre spalle e più sul cuore e dal di dentro una voce ci racconta una triste storia:

« Il tuo albero era tutto fiorito e carico di promesse: uno scroscio di pioggia e i petali tutti per terra. Non credere più alla primavera. — Sei partito tante volte fiducioso al mattino. Ti sei ritrovato smarrito e stanco la sera più carico di mancanze. — Ti sei slanciato come Pietro sull'onda verso il Signore e dopo quattro passi stavi già per affondare. Ti sei slanciato come Pietro con la spada per difendere i diritti del Signore e poche ore dopo hai detto e provato di non conoscerlo. Come il figiol prodigo sei scappato di casa e sei stato riammesso dall'amore paterno. Poi una seconda volta si è ripetuta la fuga; una terza, una quarta; la tua vita è tutta

fughe e ritorni; hai stancato certo l'amore del Padre, la mano di Gesù... E poi, guardati dentro: tentazioni umilianti, idee strane, passioni ancora vivissime... E la tua vita, piena di difficoltà e di monotonia: difficoltà in famiglia, nel lavoro; preoccupazioni, contrasti, nervoso, impazienza, e una gran paura della morte anche se a volte la desideri: E quando hai provato a fare un pò di bene, che cosa hai combinato?... Non sei fatto per i voli, per l'intimità col Signore come le anime generose ».

Secondo punto: GESÙ CI DÀ IL SUO CUORE E VUOLE LA NOSTRA FIDUCIA.

Come agli apostoli in lotta col vento contrario e sfiduciati, anche a noi viene incontro Gesù.

Vedi? Quel *cuore* non s'è richiuso... è *sempre* aperto. Quella *mano* non s'è stancata; sta ancora ad indicare la piaga.

Quel *fuoco* arde *sempre*; quella luce brilla *sempre*. Cuore, luce fiamme, mano che invita, piaga aperta: ecco il richiamo a una confidenza illimitata. E anche la croce e le spine, sì perchè ti parlano di un cuore, che ha conosciuto la sofferenza, il tradimento, l'ingratitudine... più del tuo.

Allora, ascolta un'altra voce che ti dice: « Gesù sa tutto. Gesù può tutto. Gesù mi ama e mi presenta il suo cuore aperto ». E rifletti:

— Quella piaga è un invito. E' Gesù che mi supplica ad aver fiducia, ad entrare così come sono,



con tutte le mie miserie, le vuole bruciare. E' un bisogno del suo cuore, salvare, sanare, purificare, vivificare, aiutare, soccorrere, risollevarre.

— Quella piaga è un rifugio di misericordia proprio per le anime deboli e sfiduciate come la mia. E' un pronto soccorso: in tutte le circostanze, a tutte le ore del giorno e della notte, mentre lavoro, per la strada, nelle tentazioni, nell'insuccesso, nel dolore, nella preoccupazione dell'avvenire, nella solitudine e nell'abbandono, nell'apostolato, quando nuovi propositi mi fioriscono in cuore. Lì posso sfogarmi, lì posso anche piangere senza vergognarmi, lì trovo aiuto e comprensione... lì troverò conforto anche in punto di morte.

PREGHIERA.

Sacro Cuore, confido in Te. Io ho bisogno di te, della tua mano che mi sorregga, del tuo cuore che mi accolga. Le mie miserie, le mie infedeltà, tutta la mia vita io depongo in quella piaga perchè sia consumata dal fuoco della tua misericordia. Sacro Cuore di Gesù, io confido in Te, soltanto in Te. Temo tutto dalla mia debolezza, ma spero tutto dal tuo amore. O Gesù, ormai sono sicuro che gridando così continuamente dal profondo della mia miseria, rispondo alla richiesta del tuo cuore.

GIACULATORIA: Sacro Cuore di Gesù, confido in te.

CRESCHERE SEMPRE NELL'AMORE VERSO IL CUORE DI GESU'

Gesù, come abbiamo meditato, è venuto a chiedere il nostro amore, mostrandoci il Cuore, centro della sua vita e del suo amore. Proprio per salvarci dalla morte ci supplica di amarlo; e nella devozione al suo cuore ci offre un mezzo per amarlo più facilmente e per crescere in questo amore. La nostra risposta non potrà essere che un amore crescente.

Primo punto: L'AMORE CHE CI CHIEDE GESU'

— Non è certo un amore sentimentale. Non siamo padroni del nostro sentimento; va e viene.

Ma ci chiede un vero amore; un'amore basato sulla conoscenza. Il volto, gli occhi, la voce, il tratto che tanto parte hanno nell'amore umano, quando si tratta di Gesù scompaiono. Io non l'ho visto. Però lo conosco. So quel che ha fatto; ho un'idea della sua grandezza; so che è Figlio di Dio fatto uomo per me; so che è Sommo Sacerdote e Vittima divina per me, morto per me; so che è pieno di bontà, di attrattive, che mi dà la grazia, la vita, il perdono. Attraverso il vangelo io conosco non la sua voce, ma il suo cuore, la sua misericordia in atto.



— Vuole un amore che *consiste nella mia volontà legata a Lui interamente*, cioè nel volere ciò che Lui vuole. Un'amore a prova di opere come il suo: fare ciò che Lui vuole, vivere per Lui, preferirlo a tutto, lavorare con Lui, nel cuore, soffrire per Lui, per i suoi interessi che sono le anime; e questo nella vita di ogni giorno, nel lavoro e nelle sofferenze d'ogni giorno. Amarlo per chi non l'ama, farlo conoscere e farlo amare.

Secondo punto: CRESCERE IN QUESTO AMORE.

— Gesù conosce bene *le mie difficoltà* in questo amore: i sensi, le passioni, le creature, piccoli amori e piccole gioie fatue... E perciò viene ad offrirmi nel suo cuore *il mezzo per poter più agevolmente donargli l'amore che mi chiede*. Come?

Non solo perchè la devozione al suo Cuore ci facilità la conoscenza di Gesù, la conformità con la sua volontà e i suoi sentimenti e i suoi esempi anche sul Calvario, ma specialmente, data la mia debolezza, *per le grazie speciali che promette*.

— In pratica mi sforzerò di crescere nella devozione al Cuore di Gesù con crescente fedeltà e generosità e senz'altro si verificherà anche in me la meravigliosa sua promessa di *rapidi progressi nella perfezione cioè nell'amore*.

Però mi *devo affrettare*; perchè la possibilità di crescere in questo amore terminerà con la mia vita.

In quel grado di amore nel quale morrò, resterò per tutta l'eternità.

Questa verità deve dissipare il buio e l'incertezza nel mio cammino: « Gesù vuole essere amato da me. Io posso amare Gesù; posso crescere in questo amore; il suo cuore mi aiuta. A ogni momento, ad ogni battito del mio cuore, in tutte le circostanze, sempre. Tutto mi può aiutare a crescere in questo amore, a prepararmi un'eternità più ricca d'amore, più vicina al Cuore di Gesù ».

PREGHIERA.

O Cuore di Gesù, o fornace ardente d'amore, infiammami. Io ti chiedo soltanto il tuo amore e sarò ricco abbastanza. Dammi la grazia di amarti come tu vuoi. Di amarti sempre superando ogni ostacolo. Di amarti sempre più finchè c'è tempo. Di amarti sempre più, o Gesù. Questa sarà la mia vita. Anche se dagli occhi il dolore e la prova e la tentazione faranno scorrere le lacrime: questo sarà il mio grido di amore e di fiducia: Dolce cuor del mio Gesù, fà che io ti ami sempre più! Sono certo di ottenerla questa grazia, dal desiderio che tu hai d'essere amato.

GIACULATORIA: Dolce Cuor del mio Gesù, fa ch'io t'ami sempre più.



DONARE AL S. CUORE DI GESU'

Chi ama sente il bisogno di donare. E' una legge del cuore. Gesù ha fatto così con noi. E se ci mostra il cuore è per richiamarci al movente di tutti i suoi doni. E se ci ricorda ciò che ci ha dato non è per rinfacciarcelo, ma per spingerci a riamarlo generosamente, ad arricchirci ancora, donando a Lui sempre di più.

Primo punto: CHE COSA DOBBIAMO DONARE A GESÙ.

— Se io non sento *il bisogno di donare* vuol dire che io non amo. Se sento il bisogno di donare poco, amo poco: se dono tutto quello che ho, vuol dire che amo molto. E' vero che tutto quello che ho, poco o molto, è tutto dono di Gesù. Ma Gesù me l'ha dato perchè lo usi liberamente e nella sua bontà si contenta dell'offerta di questi suoi doni e mi ricompensa come se fosse tutta roba mia. Ma di fatto io che cosa ho donato a Gesù? Forse ho scippato i suoi doni come un bambino capriccioso. Forse ho dato soltanto parole e promesse. Eppure dalla mattina alla sera ho materiale abbondantissimo di offerta.

— E' proprio questo che vuole Gesù, che aspetta il suo cuore: che io in quella piaga aperta getti

quel che ho, giorno per giorno. Preghiere, azioni, patimenti, gioie... tutto; ma specialmente ciò che mi contraria e mi è penoso. Quindi non cose nuove o difficili, ma quello che è la mia giornata, la mia vita ordinaria, fatta di lavoro, di faccende domestiche, di sopportazione.

Secondo punto: COME DONARE A GESU'.

Il nostro dono è una risposta all'amore quindi deve avere *tutte le caratteristiche dell'amore*.

— E prima di tutto: *offerta tutta per amore*. Non è la grandezza esterna del dono che conta, ma l'amore con cui è fatto.

— Offerta totale: soltanto allora il dono è perfetto. Anche se il mio dono si riduce ad anfore piene d'acqua, a piccoli pani d'orzo o a un vaso d'unguento, bisogna che le anfore siano piene, che i pani siano tutti, che il vaso sia spezzato e versato tutto. Il poco che non si dà amareggia l'amore più che non lo rallegrì il molto che si dà. Quindi donare senza misura è l'unica maniera di donare, se si ama. Facile a dirsi; difficile a farsi. Ma non troppo. Basta che giorno per giorno e azione per azione io mi sforzi di riservarli a Gesù, facendo quel che posso, chiedendogli quello che non posso.

— Disinteressata: per lui; ne faccia ciò che vuole; per i suoi interessi nelle anime.



— Continua, per sempre, gioiosa, non per forza; perchè l'amore vero non va a salti e gode più nel dare che nel ricevere.

— Ma, infine, c'è un modo di donare che Gesù proprio aspetta: è offrirsi a ricevere quel che Lui vuol darci; un abbandonarsi tutti, giorno per giorno, nelle mani, nel cuore di Gesù. E' una maniera di donare perchè è anche un offrire le spalle alla croce, il cuore alle spine, le mani ai chiodi. Ricevere ciò che ci manda: le prove, le contrarietà, la malattia, l'insuccesso, i tagli della potatura. Avermi così è proprio il suo desiderio più ardente. E' veramente donargli ciò che lui vuole: il cuore, perchè lo faccia simile al Suo.

PREGHIERA.

O Cuore di Gesù, insegnami ad essere generoso, a donare senza contare, a donarti veramente tutto, giorno per giorno e azione per azione. Non guardare però alla pochezza dell'offerta, ma alla buona volontà, al cuore che si sforza di riversare nel tuo tutto ciò che ha. « Tutto per te, Cuore sacratissimo di Gesù », sarà l'offerta che trasformerà la mia giornata in un dono e in un'accettazione d'amore della tua volontà.

GIACULATORIA: Tutto per te, Cuore Sacratissimo di Gesù.



CONSACRARSI AL S. CUORE

Il dono ha bisogno d'essere perfezionato proprio secondo i desideri di Gesù. C'è un modo di donare che lui stesso ha chiesto esplicitamente a Santa Margherita e che la Santa ha consigliato a molte persone: la consacrazione al S. Cuore.

Primo Punto: NON C'E' DEVOZIONE AL S. CUORE SENZA CONSACRAZIONE.

— Ai desideri del Cuore di Gesù si può rispondere con *atti staccati*, frammentari, preghiere, comunioni, offerte, sparse qua e là nella nostra vita; oppure *con una pratica completa*, con un patto che è come un *sistema di vita*, che senza portarti fuori della tua vita ordinaria, ti fa veramente tutto del S. Cuore: *la consacrazione*.

— Dalla natura stessa di questa devozione, dal solenne *insegnamento dei Papi* e dagli scritti di S. Margherita, appare chiaro che questa *consacrazione è l'essenza della devozione al S. Cuore*, è necessaria per rispondere al Cuore di Gesù come Lui desidera. All'amore infatti non si può rispondere che con l'amore, che con una dedizione perpetua — non si ama per un giorno — che porta alla fusione

delle volontà, degli affetti, dei beni, e degli interessi, di tutto.

Secondo punto: CHE COSA SIGNIFICA CONSACRARSI AL S. CUORE.

— Consacrarsi al S. Cuore significa *donargli noi stessi e le cose nostre*: l'anima con le sue facoltà, il corpo, la nostra attività, la famiglia, i beni materiali e spirituali, tutto quel che siamo e abbiamo. E' una donazione che mette *il sigillo* del S. Cuore su tutta la nostra vita, un dono che facciamo solo per amore,

E' un atto che si fa *una volta*, ma diventa uno spirito che trasforma *tutta la vita* e che facilita gli obblighi che già abbiamo.

E' possibile a tutti, in qualsiasi stato e condizione, perchè a tutti è possibile amare Gesù e donarsi a Lui; soltanto l'intensità dell'amore e la generosità saranno diversi secondo le anime. Ma ci dev'essere in tutti il desiderio di arrivare ad avere come ideale dominante nella vita: l'amore, la riparazione, la gloria del Cuore di Gesù.

— Le caratteristiche di questa donazione sono: 1) è fatta *soltanto per amore* e per rispondere all'amore del Cuore di Gesù; 2) è una risposta all'amore coronato di spine, oltraggiato, quindi è *riparazione*; 3) è una risposta all'amore che vuol divampare, quindi è anche *un impegno all'apostolato* allo zelo, a far conoscere il S. Cuore.

— Attenzione però: non basta recitare un atto di consacrazione per dirsi consacrati al S. Cuore; ma bisogna *viverla questa consacrazione*. C'è un mezzo, per essere fedeli alla consacrazione: è l'offerta quotidiana dell'Apostolato della Preghiera. Quest'offerta fa sì che tutta la tua giornata sia animata dallo spirito della consacrazione: amore, riparazione, zelo.

PREGHIERA.

O Gesù, tante volte mi sono consacrato e poi a poco a poco mi sono ripreso il dono. Perdonami, o Gesù. Dammi forza e costanza: dammi generosità e grande amore. Io voglio ripensare un pò a questo atto che ho fatto, agli impegni che con esso ho preso e attuarli veramente giorno per giorno, azione per azione, attingendo con fiducia dal tuo cuore che è sempre aperto, gli aiuti necessari per risollevarmi nelle cadute, per riparare le negligenze, per poter vivere sul serio, secondo il mio stato, questa donazione che ho fatto di me e delle cose mie al tuo cuore. E così, veramente, la mia giornata e la mia vita sia tutta animata da spirito di amore, di riparazione e di zelo, sia tutta per la gloria del tuo cuore.

GIACULATORIA: Sacro Cuore di Gesù, io mi consacro tutto a te per sempre.



RIPARARE

Se amare è volere il bene e la felicità della persona amata, ne viene di conseguenza lo sforzo d'impedire o almeno di farle dimenticare tutto ciò che la rattrista. Ecco perchè la riparazione è una conseguenza dell'amore. Per questo Gesù insistentemente ce l'ha chiesta. Ma anche questa è una prova d'amore. Mostrandoci il suo cuore coronato di spine, ci porta, per una via più facile, a compiere quello che è un nostro stretto dovere di giustizia e una conseguenza della solidarietà che ci lega a tutti gli uomini.

Primo punto: RIPARAZIONE NECESSARIA.

— Contro la bontà e il cuore di Dio si leva continuamente dalla terra, meglio, dai cuori degli uomini, il peccato. Odio, bestemmie, ingiustizie, impurità, oscenità, delitti, malizia nascosta, spudoratezza, sacrilegi. La Maestà di Dio è offesa, la sua legge violata, il suo amore deriso, il suo sangue calpestato, il suo Corpo profanato, la sua Madre insultata, la sua Chiesa perseguitata. Ma, più che il numero è il modo del peccato: si pecca ridendo, si fa pubblicità al peccato, anzi si chiama vita e progresso... Ora questo cumulo enorme di iniquità, questo grido di scherno sale continuamente verso il cielo e accusa l'umanità e chiede vendetta.

— Gesù col cuore coronato di spine c'invita insistentemente a riparare con Lui la Divina Maestà oltraggiata e a chiedere misericordia per i peccatori e insieme ci chiede riparazione per questo suo Cuore fiammeggiante così mal corrisposto nel suo amore... Ci chiede riparazione e ci dà la possibilità di riparare: in forza dell'unione vitale che ci lega a Lui Redentore e al suo Sacrificio, le nostre preghiere, azioni, patimenti acquistano un valore di espiazione e di riparazione, perchè unite, perchè parte del Sacrificio di Gesù.

Questa possibilità di riparare siamo obbligati ad attuarla per i nostri peccati personali, è giustizia; in più, in forza della solidarietà che ci lega a tutti gli uomini, anche per i peccati degli altri. Ed è questa specialmente che Gesù ci chiede: « Almeno tu cerca di compensarmi in qualche maniera »; « Un giusto può ottenere perdono per mille peccatori ».

Secondo punto: RIPARAZIONE CONTINUA.

Per riparare non si tratta di morire per il Signore, ma di vivere per Lui; cioè di vivificare con questa idea riparatrice, con l'unione al suo Sacrificio tutta la giornata, la trama grigia e monotona delle mie giornate. Dev'essere l'amore, il desiderio di consolare Gesù, di salvare i peccatori a dare valore di sacrificio di riparazione a ogni piccola azione ai doveri, alle faccende più umili, alle sofferenze quotidiane. È questa mia vita d'ogni giorno che Gesù vuole: è questa che deve riparare i miei pec-

cati e le offese innumerevoli e continue che riceve da tutti. Non è l'azione, è l'amore che ripara. Non è l'azione che fa grande la riparazione, ma l'amore. Ora chi non può amare? Chi non può crescere nell'amore? Quando la mia giornata sarà vissuta così allora mi sarà facile qualche atto più generoso, o passare anche ad un'azione esterna riparatrice.

PREGHIERA.

— *O Gesù, mentre un desiderio grande di salvare le anime con la riparazione e di consolare il tuo Cuore si accende in me, sento come una stretta gelida: il ricordo dei miei peccati, le mie miserie quotidiane. Come posso riparare per gli altri, quando tante spine della corona che ti fascia il cuore portano il mio nome? E' vero. Ma è anche vero che per un atto di pentimento sincero e d'amore, tu dimentichi tante cose... Ti amo Gesù, mi pento d'averti offeso...*

— *Ma ci sono tanti che neanche pensano a chiederti perdono; povere anime affogate nel peccato... Perdonò per tutti, o Gesù; brucia tutti i peccati nelle tue fiamme. Pensa al tuo amore, al tuo sangue, alla tua misericordia... Spalanca l'abisso della tua misericordia e perdona e salva.*

GIACULATORIA: Gesù mio, perdonate le nostre colpe; liberateci dal fuoco dell'inferno; portate in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della vostra misericordia.

RIPARARE LE OFFESE CHE GESU RICEVE NELL'EUCARISTIA

Gesù la riparazione l'ha chiesta in modo particolare per alcuni peccati che più lo feriscono al cuore: « Ecco quel Cuore che ha tanto amato gli uomini... E come riconoscenza non riceve dalla maggior parte di essi che ingratitudine per il disprezzo, le irriverenze, i sacrilegi, le freddezze con cui mi offendono in questo Sacramento d'amore »...

Primo punto: LE OFFESE CHE GESU' RICEVE NEL SACRAMENTO DELL'EUCARESTIA.

— *L'ingratitudine.* È una spina acuta, penetrante che ha riempito d'amarezza il cuore di chi tutto s'è dato in questo Sacramento. Ingratitudine mostrata con la freddezza e il disprezzo. Gesù dal tabernacolo chiama le anime, gli affaticati, i tentati, i tribolati, i malati, i sofferenti sotto il peso della croce, i cuori in cerca di pace e di felicità... Chiama ed aspetta. E nessuno o quasi, ci va. Li vede perdgersi in mille stupidaggini; li vede buttarsi al peccato, nel fango, li vede andare da per tutto, da tutti... e a Lui chi ci pensa?

— Molti non ci credono; molti vivono come se non ci credessero.



— Molti lo prafanano in mille modi e quel Corpo sacro santo lo trattano peggio dei flagellatori e dei crocifissori che non sapevano quel che facevano.

— Altre spine pungenti al suo cuore sono la freddezza e la negligenza dei suoi amici: « Vedi le ferite che riceve il mio Cuore dai miei? Gli altri si contentano di colpire il mio Corpo; ma questi mirano al Cuore che non ha smesso di amarli ».

E così il suo Amore che s'immola nella Messa, il suo Amore fatto cibo, fatto nostro Compagno... resta abbandonato e solo...

Secondo punto: COME RIPARARE.

La riparazione più bella è far vedere a Gesù che apprezziamo questo dono dei doni. E se amiamo Gesù, come non dovremmo sentirsi continuamente attratti lì dove c'è la sua presenza, questo suo Cuore, lì vivo e palpitante. La devozione al S. Cuore porta necessariamente al Tabernacolo.

— Circondare il Tabernacolo di cuori ardenti e generosi.

— Non lasciarlo solo nell'immolazione della S. Messa. Ma se non si può sempre di presenza, vivere la nostra giornata uniti al suo continuo sacrificio, alle sue intenzioni, portare la parte nostra offrendo preghiere, azioni, sacrifici.

— Cibarsi di Lui. Vuole anime da sfamare e da trasformare in Sè.

— Inoltre Gesù ha chiesto esplicitamente alcune pratiche speciali, la comunione riparatrice e la stessa festa del S. Cuore, come solenne riparazione eucaristica.

Noi dobbiamo non soltanto rispondere, ma chiamare anche altri. Popolare un po' la solitudine che circonda il suo tabernacolo. Chiamare delicatamente, insistentemente con lo zelo che non teme lo scherno e vince la freddezza.

PREGHIERA.

O Gesù, potessimo farti dimenticare le ferite che i peccati contro l'eucaristia ti hanno aperto nel cuore! Perdono, Gesù. Perdono per le Messe di precetto non ascoltate, per il precetto pasquale non adempiuto, per le irriferenze, l'abbandono, la solitudine, i sacrilegi... Ci uniremo al tuo cuore che s'immola continuamente sui nostri altari, per vivere così durante il giorno col cuore vicino al tuo tabernacolo; verremo spesso a visitarti, a fare la comunione riparatrice e porteremo anche altri. Il nostro modo di stare in chiesa, le visite, le comunioni, l'offerta quotidiana vissuta faranno così che la nostra vita sia un'amorosa riparazione eucaristica. Perdonate; non te ne andare, ma resta con noi; abbiamo bisogno di te.

GIACULATORIA: Sia lodato e ringraziato ogni momento il santissimo e divinissimo Sacramento.



CONQUISTARE ALL'AMORE DEL CUORE DI GESÙ'

Gesù vuole stabilire il regno del suo amore in tutti i cuori. E' il suo desiderio più ardente; ma, come in tutte le sue cose, perchè ci ama, vuole anche qui la nostra collaborazione, vuole servirsi di anime generose; a questa ripete come a Santa Margherita: « Io voglio che tu mi serva di strumento per attrarre altri cuori al mio cuore ».

Primo punto: IL REGNO DEL S. CUORE.

— Dagli scritti di S. Margherita ci viene manifestato il *grande desiderio di Gesù*.

« L'adorabile Cuore di Gesù vuole stabilire il suo regno d'amore in tutti i cuori e rovinare e distruggere quello di satana. Mi pare che di ciò ha un sì vivo desiderio che promette grandi ricompense a quelli che si applicheranno con buona volontà e con tutto il cuore a questo fine, secondo la forza e la luce che Egli darà loro per questo ». « Vuole stabilire in tutte le parti questa solida devozione e per mezzo di essa formarsi una moltitudine di servi, fedeli, di perfetti amici di figli interamente riconoscimenti ».

— Regnare è proprio della persona, non di un membro del corpo. Quando si dice *Regno del S.*

Cuore s'intende *cuore* in tutta la sua ampiezza, cioè la persona amabilissima di Gesù sotto questo aspetto particolare di tenerezza, di misericordia, di amore. Quindi regno del S. Cuore è regno di Gesù *per mezzo del suo amore* splendente, affascinante, sincero, disinteressato, universale, pronto a dimenticare le offese, a spargere i suoi doni di grazia, di luce di pace, per conquistare al suo amore le anime, le famiglie, la società.

Secondo punto: DOBBIAMO DIVENTARE APOSTOLI DI QUESTO REGNO.

Dobbiamo stabilire il regno del S. Cuore dentro di noi e intorno a noi. Tutti possiamo, tutti dobbiamo. Qualunque sia lo stato nostro, le condizioni di vita, lo stato della salute, le qualità o le disponibilità di tempo, possiamo diventare « strumenti per attrarre altri cuori al Cuore di Gesù ». L'importante è che dentro ci sia un po' di fuoco. Lui aiuterà; anzi ha promesso grazie particolari, benedizioni, luce e forza. Quindi:

— Farlo conoscere questo regno *con la nostra vita*. Spandere intorno a noi la bontà, la calma, la serenità, la rassegnazione. Vivere per quanto è possibile nell'amore del Signore; vivere l'offerta quotidiana al S. Cuore...

— Farlo conoscere *con la parola*. Parlarne, nelle famiglie, in ufficio, far cadere la conversazione su questo argomento, far conoscere le pratiche del-



la devozione al S. Cuore, l'Apostolato della Preghiera, i Primi Venerdì, la consacrazione delle famiglie; spingere le anime a rivolgersi in ogni circostanza e necessità al Cuore tutto bontà e misericordia, specialmente certe anime che hanno bisogno di conforto, di perdono... Diffondere libretti e opuscoli sul S. Cuore, sulla consacrazione personale e delle famiglie... Sembrano sciocchezze eppure spesso il Signore si serve proprio di queste piccole cose per farsi sentire a un'anima.

— Con *la preghiera, con il sacrificio*, con i desideri ardenti affrettare l'avvento di questo regno nel mondo interno. Solo in questo regno gli uomini troveranno perdono, pace, salvezza.

PREGHIERA.

Sacro Cuore di Gesù, venga il tuo regno! *O Gesù che questa invocazione diventi come una parola d'ordine per noi, come un programma di vita e di apostolato, come un'offerta di tutta l'attività e di tutta la nostra vita per il tuo regno nel mondo; perchè da per tutto si dia amore, riparazione e gloria al tuo Cuore fiammeggiante. Scopo più bello non possiamo avere nella vita, che far conoscere e regnare il tuo Cuore amabilissimo.*

GIACULATORIA: Regna, Cuore divino, oggi e sempre.



CORONCINA AL S. CUORE

- Deus, in adjutorium meum intende.
- Domine, ad adjuvandum me festina.
- Gloria Patri, ecc.

1. Caro Gesù, quando penso alla bontà del tuo Cuore e considero la dolcezza e la misericordia con cui hai accolto i peccatori, mi sento vivamente confortato e pieno di fiducia d'essere anch'io da Te bene accolto. E' vero. Ho peccato tanto! Ma ora, come S. Pietro e la Maddalena, sono sinceramente pentito e detesto di cuore i miei peccati, perchè con essi ho offeso Te, mio Sommo Bene. Concedimi, Te ne prego, un completo perdono, e fà che piuttosto io muoia prima di offenderti ancora. E per l'avvenire fà che io viva solo per amarti.

Un Pater e 5 Gloria - Dolce Cuor del mio Gesù, fà ch'io T'ami sempre più.

2. Benedico, o Gesù mio, la profonda umiltà del tuo Cuore e Ti ringrazio di avermelo dato per modello: e a costo di tante tue umiliazioni, di avermi anche additato la via che debbo seguire per giungere a imitarlo. Quanto stolto sono stato con i miei peccati d'orgoglio! Perdonami! Non più tanta superbia, ma d'ora in avanti voglio seguirti nelle umiliazione per godere della tua pace in questa vi-

ta, e conseguire poi l'eterna salvezza. Dammene Tu la forza, e ringrazierò in eterno il tuo Cuore.

Un Pater e 5 Gloria - Dolce Cuore, ecc.

3. Ammiro, Gesù mio, il tuo Cuore sitibondo di sofferenza e Ti ringrazio di tanti meravigliosi esempi, che mi hai lasciato di questa virtù. Quale contrasto con la mia sete di piacere e di divertimento, e con la mia insofferenza d'ogni più piccola pena?

Gesù caro, infondi nel mio cuore un fervido e costante amore alle tribolazioni, alle croci, alla mortificazione, alla penitenza, perchè, se Ti seguirò al Calvario, giungerò con Te alla gloria in paradiso.

Un Pater e 5 Gloria - Dolce Cuore, ecc.

4. Innanzi al tuo mansuetissimo Cuore, caro Gesù, mi vergogno del mio così diverso dal tuo. Purtroppo io a un'ombra, a un gesto, a una parola in contrario, m'inquieto e mi lamento. Perdona le mie impazienze, e dammi grazia di imitare, nell'avvenire, e in qualunque contrarietà, la tua inalterabile mansuetudine, e così mantenere con tutti una costante armonia.

Un Pater e 5 Gloria - Dolce Cuore, ecc.

5. Ti lodo, o Gesù, per la mirabile fortezza con cui hai vinto il mondo e il demonio, e sei andato incontro alla morte. Io mi confondo al vedere il mio cuore tanto pusillanime, pieno di rispetto umano e così timoroso per ciò che può dire la gente. Non sarà più così. Da Te imploro la forza di

combattere e vincere, quaggiù, ogni vano timore e falsa vergogna, per trionfare poi lieto con Te in Cielo.

Un Pater e 5 Gloria - Dolce Cuore, ecc.

AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA.

Per il tuo Cuore dolcissimo impetrami, o Gran Madre di Dio e Madre mia Maria, vera e costante devozione al S. Cuore di Gesù, tuo Figliuolo, perchè unito a lui con il pensiero e l'affetto, adempia sempre tutti i miei doveri con il più grande fervore, specialmente in questo giorno e così procuri la maggior gloria a questo Divin Cuore.

Cor Jesu, flagrans amore
nostri,

Inflamma cor nostrum
amore tui.

*Cuore di Gesù, ardente
d'amore per noi,*

*Infiamma il nostro cuore
d'amore per Te.*

OREMUS.

O Dio, che Ti degni aprirci i tesori infiniti del tuo amore con il mostrarci il Cuore del tuo Figliuolo piagato per i nostri peccati, concedici, nella tua bontà, che gli prestiamo l'ossequio devoto del nostro affetto e insieme gli porgiamo anche la debita riparazione. Per lo stesso Gesù Cristo Nostro Signore.



LITANIE DEL S. CUORE

Kyrie, eleison.

Christe, eleison.

Kyrie, eleison.

Christe, audi nos.

Christe, exaudi nos.

Pater de coelis, Deus . . . miserere nobis

Fili Redemptor mundi, Deus,

Spiritus Sancte, Deus,

Sancta Trinitas, unus Deus,

Cor Jesu, Filii Patris aeterni, miserere nobis

Cor Jesu, in sinu Virginis Matris a Spiritu Sancto
formatum.

Cor Jesu, Verbo Dei substantialiter unitum,

Cor Jesu, Maiestatis infinitae,

Cor Jesu, templum Dei sanctum,

Cor Jesu, tabernaculum Altissimi,

Cor Jesu, domus Dei et porta coeli,

Cor Jesu, fornax ardens charitatis,

Cor Jesu, justitiae et amoris receptaculum,

Cor Jesu, bonitate et amore plenum,

Cor Jesu, virtutum omnium abyssus,

Cor Jesu, omni laude dignissimum,
Cor Jesu, Rex et centrum omnium cordium,
Cor Jesu, in quo sunt omnes thesauri sapientiae et
scientiae,

Cor Jesu, in quo habitat omnis plenitudo divini-
tatis,

Cor Jesu, in quo Pater sibi bene complacuit.

Cor Jesu, de cuius plenitudine omnes nos acce-
pimus,

Cor Jesu, desiderium collium aeternorum,

Cor Jesu, patiens et multae misericordiae,

Cor Jesu, dives in omnes qui invocant te,

Cor Jesu, fons vitae et sanctitatis,

Cor Jesu, propitiatio pro peccatis nostris,

Cor Jesu, saturatum opprobriis,

Cor Jesu, attritum propter scelera nostra.

Cor Jesu, usque ad mortem oboediens factum,

Cor Jesu, lancea perforatum,

Cor Jesu, fons totius consolationis,

Cor Jesu, vita et resurrectio nostra,

Cor Jesu, pax et reconciliatio nostra,

Cor Jesu, victima peccatorum,

Cor Jesu, salus in te sperantium,

Cor Jesu, spes in te morientium,

Cor Jesu, deliciae Sanctorum omnium,

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
parce nobis, Domine.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
exaudi nos, Domine.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
miserere nobis, Domine.

V lesu mitis et humilis corde.

R Fac cor nostrum secundum Cor tuum.

OREMUS.

Omnipotens sempiterne Deus, respice in Cor dilectissimi Filii tui et in laudes et satisfactiones, quas in nomine peccatorum tibi persolvit, iisque misericordiam tuam potentibus, tu veniam concede placatus, in nomine eiusdem Filii tui Jesu Christi qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum.

Amen.

GIACULATORIE INDULGENZIATE

Dolce Cuor del mio Gesù, fà che io ti ami sempre più.

Indulgenza di 300 giorni, plenaria ogni mese alle solite condizioni.

Cuor di Gesù, che io vi ami e che vi faccia amare.

Indulgenza di 300 giorni.

Cuor di Gesù io credo al vostro amore per me.

Indulgenza di 300 giorni.

Cuor di Gesù, confido in Voi.

Indulgenza di 300 giorni, plenaria ogni mese alle solite condizioni.

Cuor di Gesù, venga il vostro regno.

Indulgenza di 300 giorni.

Tutto per Voi, Cuore sacratissimo di Gesù.

Indulgenza di 300 giorni.

O Gesù, dolce ed umile di Cuore, fate il nostro cuore simile al vostro.

Indulgenza di 500 giorni, plenaria ogni mese alle solite condizioni.

Cor Jesu sacratissimum, miserere nobis.

Indulgenza di 500 giorni, plenaria ogni mese alle solite condizioni.

O cuore di amore, io metto tutta la mia confidenza in Voi, perchè tempo tutto dalla mia debolezza, ma spero tutto dalla vostra bontà.

Indulgenza di 300 giorni, plenaria ogni mese alle solite condizioni.

INDICE

I. LE PREROGATIVE DEL CUORE DI GESU'

Dalle Litanie del S. Cuore

1. Dal Cuore della Madre al Cuore del Figlio	pag. 5
2. Il Cuore di Gesù, Cuore del Figlio di Dio	» 8
3. Cuore fornace ardente d'amore	» 11
4. Cuore abisso di tutte le virtù	» 14
5. Cuore fonte di grazie	» 17
6. Cuore fonte di ogni consolazione	» 20
7. Cuore vittima dei peccatori	» 23
8. Cuore trafitto dalla lancia	» 26
9. Cuore paziente e di grande misericordia	» 29
10. Cuore Re e centro di tutti i cuori	» 32

II. SENTIMENTI E VIRTU' DEL CUORE DI GESU'

Dal Vangelo

11. Cuore in armonia perfetta con la volontà del Padre	pag. 37
12. Cuore che prova l'amore col patire	» 40
13. Cuore che non si stanca perchè è mite	» 43
14. Cuore umile	» 46
15. Cuore che ama tutti	» 49
16. Cuore che chiama tutti gli affaticati	» 52
17. Cuore che si dà a tutti	» 55
18. Cuore che soffre per tutti	» 58

III. LA MANIFESTAZIONE DEL S. CUORE

Dalle rivelazioni a S. Margherita

19. Gesù fa vedere il suo Cuore	pag. 63
20. Le richieste del S. Cuore	» 66
21. L'offerta di un mezzo straordinario	» 69
22. Le generose promesse del S. Cuore	» 73

IV. LA NOSTRA RISPOSTA AL S. CUORE

Dalle giaculatorie al S. Cuore

23. Credere sempre al suo amore	pag.	79
24. Confidare sempre nel suo amore	»	82
25. Crescere sempre nel suo amore	»	85
26. Donare al S. Cuore	»	88
27. Consacrarsi al S. Cuore	»	91
28. Riparare	»	94
29. Riparare le offese che riceve nell'Eucaristia	»	97
30. Conquistare al S. Cuore di Gesù	»	100

★ ★ *

Coroncina del S. Cuore	pag.	103
Litanie del S. Cuore	»	106
Giaculatorie indulgenziate	»	109

